



Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

Maltempo, i sindaci dell'Alto Mugello chiedono lo stato di calamità. Ecco la situazione

Decine di frane, strade interrotte. Ha provocato numerosi danni la forte e intensa ondata di maltempo che si è abbattuta stanotte sul Mugello. I comuni più colpiti quelli di Palazzuolo sul Senio, Firenzuola e Marradi, con decine di frane e smottamenti, strade comunali e provinciali danneggiate, località isolate. Un quadro grave che spinge i tre sindaci dell'Alto Mugello – Claudio Scarpelli per Firenzuola, Cristian Menghetti per Palazzuolo, Tommaso Triberti per Marradi – col sostegno del presidente dell'Unione dei Comuni Federico Ignesti, a chiedere alla Regione Toscana lo stato di calamità naturale. Nell'area in 24 ore sono caduti 144 mm di pioggia e la maggiore concentrazione c'è stata stanotte tra l'1 e le 3. Dalle prime luci dell'alba sono in corso interventi da parte di Protezione civile, vigili del Fuoco, squadre di volontariato locali e giunte anche da Firenze, polizia municipale e personale dei Comuni. Impegnati anche i carabinieri per interventi su specifiche segnalazioni.

La situazione però resta grave e complicata con numerosi e diffusi danni e criticità sul territorio. Attualmente sono isolate le località Mantigno di Palazzuolo, Casetta di Tiara a Firenzuola e Lutirano nel comune di Marradi dove è arrivata in soccorso anche la Protezione civile dell'Emilia Romagna. Il forte maltempo ha lasciato danni anche nell'altro Mugello: il torrente Levisone ha esondato in località Tre Laghi, presso Scarperia, allagando un ristorante.

Anche il torrente Farfereta ha esondato ed ha allagato un ristorante in località Madonna dei Tre Fiumi nel comune di Borgo San Lorenzo. Inoltre la pista ciclabile di Vicchio è stata nuovamente danneggiata dal fiume Sieve che ingrossato dalla pioggia ha eroso le sponde, ed è stata quindi chiusa. Diverse cantine sono stati allagati a Barberino. Allagati anche i locali mensa e palestra della scuola elementare a Luco, dove gli addetti comunali stanno intervenendo perché lunedì l'attività scolastica riprenda regolarmente. Acqua anche in garage, cantine, negozi e qualche abitazione in via La Brocchi, dove nelle prime ore della mattina sono intervenuti vigili del fuoco e cantiere comunale.



FIRENZE

LA NAZIONE

ALTO MUGELLO - Situazione critica in **Alto Mugello** dove il maltempo ha causato decine di frane, strade interrotte: i comuni più colpiti quelli di Palazzuolo sul Senio, Firenzuola e Marradi, con decine di frane e smottamenti, strade comunali e provinciali danneggiate, localita' isolate. Un quadro grave che spinge i tre **sindaci** - Claudio Scarpelli per Firenzuola, Cristian Menghetti per Palazzuolo, Tommaso Triberti per Marradi - col sostegno del presidente dell'Unione dei Comuni Federico Ignesti, a chiedere alla Regione Toscana **lo stato di calamita' naturale**. Nell'area in 24 ore sono caduti 144 mm di pioggia e la maggiore concentrazione c'è stata stanotte tra l'1 e le 3. Dalle prime luci dell'alba sono in corso **interventi** da parte di Protezione civile, vigili del Fuoco, squadre di volontariato locali e giunte anche da Firenze, polizia municipale e personale dei Comuni. Attualmente sono **isolate le localita'** Mantigno di Palazzuolo, Casetta di Tiara a Firenzuola e Lutirano nel comune di Marradi dove e' arrivata in soccorso anche la Protezione civile dell'Emilia Romagna.

Danni anche nell'altro Mugello: il torrente Levisone ha esondato in localita' **Tre Laghi**, presso Scarperia, allagando un ristorante. Anche il torrente **Farfereta** ha esondato ed ha allagato un ristorante in localita' Madonna dei Tre Fiumi nel comune di Borgo San Lorenzo. Inoltre la pista ciclabile di **Vicchio** e' stata nuovamente danneggiata dal fiume Sieve che ingrossato dalla pioggia ha eroso le sponde, ed e' stata quindi chiusa. Allagati anche i locali mensa e palestra della scuola elementare a Luco, dove gli addetti comunali stanno intervenendo perche' lunedì l'attivita' scolastica riprenda regolarmente. Acqua anche in garage, cantine, negozi e qualche abitazione in via La Brocchi, dove nelle prime ore della mattina sono intervenuti vigili del fuoco e cantiere comunale.

Nazione.it 20 settembre 2014

Il maltempo si abbatte anche sul Mugello, numerosi i danni, i Comuni chiedono stato calamità

Sabato 20 Settembre 2014 - [Faenza](#), [Romagna Faentina](#)

Decine di frane, strade interrotte. Le aree di Firenzuola, Marradi e Palazzuolo le più colpite. La situazione sta però migliorando

Ha provocato numerosi danni la forte e intensa ondata di maltempo che si è abbattuta stanotte sul Mugello. I comuni più colpiti quelli dell'Alto Mugello - Palazzuolo, Firenzuola e Marradi -, con decine di frane e smottamenti, strade comunali e provinciali interrotte e compromesse, località isolate. Nell'area in 24 ore sono caduti 144 mm di pioggia, la maggiore concentrazione stanotte tra l'1 e le 3.

Dalle prime luci dell'alba sono in corso interventi da parte di Protezione civile, Vigili del Fuoco, squadre di volontariato locali e giunte anche da Firenze, polizia municipale e personale dei Comuni, impegnati anche i carabinieri per interventi su specifiche segnalazioni. La situazione però resta grave e complicata con numerosi e diffusi danni e criticità sul territorio. E disagi.

Attualmente sono isolate le località Mantigno nel comune di Palazzuolo, Casetta di Tiara a Firenzuola e Lutirano nel comune di Marradi dove è arrivata in soccorso anche la Protezione civile dell'Emilia Romagna. Il forte maltempo ha lasciato danni anche nel basso Mugello: il torrente Levisone ha esondato allagando in località Tre Laghi, nel comune di Scarperia, un ristorante; anche il torrente Farfereta ha esondato ed ha allagato un ristorante in località Madonna dei Tre Fiumi nel comune di Borgo San Lorenzo; ancora, la pista ciclabile nel tratto di Vicchio è stata nuovamente danneggiata dal fiume Sieve che ingrossato dalla pioggia ha eroso le sponde, ed è stata quindi chiusa; diverse cantine allagate a Barberino. Nel comune borghigiano, allagati i locali mensa e palestra della scuola elementare a Luco, dove gli addetti comunali stanno intervenendo perché lunedì l'attività scolastica riprenda regolarmente, e allagati garage, cantine, negozi e qualche abitazione in via La Brocchi, dove nelle prime ore della mattina sono intervenuti vigili del fuoco e cantiere comunale.

Un quadro grave che spinge i tre sindaci dell'Alto Mugello - Claudio Scarpelli, Firenzuola, Cristian Menghetti, Palazzuolo, Tommaso Triberti, Marradi -, col sostegno del presidente dell'Unione dei Comuni Federico Ignesti, a chiedere alla Regione lo stato di calamità naturale.

FaenzaNotizie.it

20 settembre 2014

SEMPLIFICAZIONI FISCALI/ Ok al primo decreto di attuazione della delega

Addizionali e 730, new look Dal 2015 parte la sperimentazione sulla dichiarazione

DI VALERIO STROPPA

Via libera al dlgs sulle semplificazioni fiscali. Il consiglio dei ministri di ieri ha approvato il decreto che attua l'articolo 7 della legge delega n. 23/2014. Il provvedimento ha recepito alcune delle modifiche proposte dalle commissioni finanze di camera e senato. Tecnicamente non si tratta di un ok definitivo. Il testo dovrà infatti tornare in parlamento per un ulteriore parere e poi essere nuovamente varato da palazzo Chigi, ma i due passaggi saranno solo formali. Prende così forma l'introduzione del 730 precompilato. Snellita anche la gestione delle addizionali locali all'Irpef.

Dichiarazione precompilata. A partire dal prossimo anno l'Agenzia delle entrate invierà a circa 30 milioni di lavoratori dipendenti, assimilati e pensionati il modello 730 precompilato. La bozza sarà trasmessa in via telematica al contribuente entro il 15 aprile. Le risultanze della dichiarazione potranno essere accettate o modificate dal destinatario. Il termine per presentare il 730 viene unificato al 7 luglio, a prescindere dal fatto che la trasmissione avvenga direttamente, tramite sostituto d'imposta oppure mediante Caf/professionista. Per l'elaborazione del modello precompilato, l'amministrazione utilizzerà le informazioni disponibili in anagrafe tributaria (ad esempio la dichiarazione dell'anno precedente e i versamenti effettuati), i dati trasmessi da parte di soggetti terzi (banche, assicurazioni ed enti previdenziali) e i dati contenuti nella nuova certificazione unica rilasciata dai sostituti d'imposta con riferimento ai redditi o compensi erogati nell'anno di riferimento. Dal 2016 saranno incluse anche le spese mediche e sanitarie che danno diritto a detrazione Irpef.

Controlli e responsabilità. Accogliendo una proposta della commissione finanze di

Montecitorio, il dlgs precisa ora che se la dichiarazione è presentata a un Caf o a un professionista abilitato, i controlli documentali saranno effettuati, mediante richiesta, al soggetto che ha apposto il visto di conformità, anche in relazione ai dati forniti all'Agenzia dai soggetti terzi (banche, assicurazioni, ecc), senza più rivolgersi al cittadino. In tali ipotesi, gli intermediari avranno a disposizione 60 giorni per inviare alle Entrate la documentazione richiesta. Un'altra modifica recepita stabilisce che, qualora il contribuente accetti integralmente la dichiarazione proposta dal fisco, non saranno effettuati i controlli formali sui dati relativi agli oneri riportati nel modello forniti da soggetti terzi. La responsabilità dei Caf per visto infedele sarà esclusa quando il visto sia stato indotto dalla condotta dolosa del contribuente. Possibilità di dichiarazione integrativa entro il 10 novembre dell'anno in cui la violazione è stata commessa: in tal caso l'imposta la verserà il contribuente e gli intermediari saranno chiamati al pagamento della sola sanzione del 30% (con possibilità di riduzione a un ottavo). Resta ferma la facoltà per dipendenti e pensionati di avvalersi delle modalità ordinarie, compilando il 730 o il modello Unico-PF. Per le regole attuative e le disposizioni di dettaglio arriveranno un dm dell'Economia (da emanarsi entro il 30 novembre 2014) e appositi provvedimenti delle Entrate.

Le proposte bocciate. Tra le osservazioni che non sono state accolte del decreto, c'è la proposta della commissione finanze del senato di dimezzare la sanzione (da 100 a 50 euro) cui andranno incontro i datori di lavoro e gli operatori finanziari che non comunicano in tempo al fisco i dati richiesti. «Ciò avrebbe comportato l'indebolimento eccessivo della reazione sanzionatoria rispetto ad inadempimento fiscale particolarmente rilevante ai fini della corretta precompilazione della dichiarazione», spiega il governo nella relazione tecnica. Per lo stesso motivo respinta la proposta di estendere da 5 a 30 giorni il termine entro il quale poter regolarizzare la comunicazione senza pagare la sanzione (dovuta per ogni singola violazione).

Addizionali. Il dlgs razionalizza la normativa in materia di addizionale regionale e comunale all'Irpef. Regioni e province autonome dovranno inviare al Dipartimento delle finanze i dati contenuti nei provvedimenti di variazione, al fine della loro pubblicazione sul sito del Df. Uniformata al 1° gennaio la data di riferimento per individuare la potestà impositiva dei diversi enti in caso di variazioni di domicilio (oggi, rispettivamente, rileva il 31 dicembre per l'addizionale regionale e il 1° gennaio per quella comunale). Cambia anche l'acconto dell'addizionale comunale, che sarà sempre versato con la stessa aliquota dell'anno precedente (attualmente i municipi possono variare l'aliquota per l'acconto se la nuova delibera viene pubblicata entro il 20 dicembre).

Demanio. Il consiglio dei ministri di ieri ha anche confermato la nomina di Roberto Reggi a nuovo direttore dell'Agenzia del demanio (si veda *ItaliaOggi* dell'11 settembre scorso). Già sindaco di Piacenza dal 2002 al 2012, attualmente Reggi è sottosegretario al ministero dell'Istruzione e della ricerca.

Le principali novità introdotte

Dichiarazione precompilata

- Se dalla dichiarazione emerge un debito, il pagamento deve comunque essere effettuato con le modalità ed entro i termini previsti per il versamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche
- Gli oneri certificati dal sostituto d'imposta rientrano tra quelli per i quali è comunque possibile effettuare controlli formali
- Restano pesanti sanzioni per i Caf in caso di errori nella dichiarazione
- Adeguamento dei compensi dei Caf demandato a un decreto ad hoc
- La condotta dolosa del contribuente libera il professionista dalla responsabilità per il visto infedele

Società tra professionisti

- Soppressa la disposizione che applicava il regime tributario delle associazioni senza personalità giuridica costituite tra persone fisiche

Compensi dei rimborsi da assistenza

- Soppressa la disposizione secondo cui i compensi per l'assistenza fiscale prestata dai sostituti d'imposta sono corrisposti mediante il riconoscimento di un credito utilizzabile in compensazione

Operazioni con paesi black list

- I soggetti passivi Iva comunicheranno telematicamente all'Agenzia delle entrate tutte le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate e ricevute, registrate o soggette a registrazione, nei confronti di operatori economici aventi sede, residenza o domicilio in Paesi cosiddetti black list, ma solo quelle il cui importo complessivo annuale è superiore a euro 10 mila

Pagamento ritenute

- L'Inps renderà disponibili all'Agenzia delle entrate, con cadenza mensile, i dati relativi alle aziende e alle posizioni contributive dei relativi dipendenti

Appalti

- Addio alla responsabilità fiscale negli appalti

Società in perdita

- Le società in liquidazione saranno nel mirino del fisco per cinque anni dalla cancellazione dal registro delle imprese. Si allunga da tre a cinque anni il tempo critico in cui una società è considerata in perdita sistemica

Immobili

Per il Catasto rinvio al prossimo Consiglio

■ Si allungano un po' i tempi per il primo decreto legislativo sulla riforma del Catasto: alla seduta del Consiglio dei ministri di ieri il provvedimento era assente, benché pronto da settimana dopo il recepimento di molte delle «condizioni» e osservazioni fatte dalle commissioni Finanze e Tesoro del Senato e Finanze della Camera.

Le ragioni dell'accantonamento non sono però da ricercarsi, assicurano fonti governative, nell'intenzione di rivedere il testo ma solo nel concentrarsi dell'attenzione sugli altri temi: il varo del provvedimento dovrebbe avvenire nel prossimo Consiglio dei ministri.

In ogni caso, è dato per scontato un nuovo passaggio parlamentare: il testo predisposto dal Governo, infatti, ha recepito la condizione (posta dalle commissioni) che almeno un membro delle commissioni censuarie locali (che hanno un ruolo chiave nella nascita del nuovo catasto) provverrà obbligatoriamente da quelli indicati dalle associazioni di categoria del settore immobiliare. Un membro «esperto qualificato», sempre candidato dalle associazioni, ci sarà anche nelle tre sezioni della commissione censuaria centrale. Non è stata invece accolta, tra le condizioni espresse dalle Commissioni, l'introduzione per i Comuni della possibilità di ricorrere contro le decisioni delle commissioni locali sulle metodologie di elaborazione dei prospetti delle categorie e classi degli immobili urbani e delle relative tariffe d'estimo.

Un nuovo parere delle Commissioni, quindi, sarà necessario.

Sa. Fo.

» | **Il dossier** Nei 600 centri che non hanno deliberato le percentuali di prelievo si pagherà il 16 dicembre

La beffa Tasi, più cara dell'Imu

Detrazioni solo in un Comune su tre

Aliquota media dell' 1,95 per mille. Il conto sulle case piccole

DAL NOSTRO INVIATO

CORTONA — Il termine è scaduto alla mezzanotte di ieri e i Comuni che non hanno deliberato in tempo le aliquote della nuova Tasi dovranno accontentarsi, a dicembre, di un incasso ridotto. Tutti gli altri sindaci possono sorridere, ed i loro cittadini preoccuparsi. Messe tutte le carte sul tavolo — le delibere comunali — l'imposta destinata a superare l'Imu rischia di essere ben più salata della progenitrice nella maggior parte dei Comuni per molte famiglie italiane, in particolare quelle più povere e quelle con i figli. E più leggera per chi sta meglio. L'Associazione dei Comuni dice che

La scadenza

Sugli 8.057 Comuni italiani quelli che hanno fissato le aliquote entro la scadenza definitiva sono stati 7.405

nei municipi dove le aliquote sono state già fissate a maggio, sulla prima casa, si è pagato il 30% in meno, ma i Caf e molti centri studi sono convinti che, alla fine, il conto complessivo sarà più salato dell'Imu 2012, che fu di 4,4 miliardi.

Sugli 8.057 Comuni italiani, quelli che hanno fissato le aliquote Tasi entro la scadenza definitiva sono stati 7.405. Nei poco più di 600 municipi che non hanno voluto o non sono stati in grado di decidere, la Tasi sulla prima casa si pagherà il 16 dicembre in una sola rata, con l'aliquota di base dell'1 per mille (applicata allo stesso imponibile della vecchia Imu: rendita catastale rivalutata del 5% e moltiplicata per 160). Negli altri Comuni la

in due rate il 16 ottobre e il 16 dicembre, sarà ben più cara.

Secondo i calcoli del Caf si pagherà l'1,95 per mille, ma è una media di tutti i Comuni, piccoli e grandi: nelle città maggiori il conto sarà di sicuro più salato. Secondo il Servizio Politiche Territoriali della Uil, l'aliquota media deliberata dai municipi capoluogo di provincia è del 2,6%. La Cgia di Mestre sostiene che in un grande Comune su due la Tasi sarà più cara dell'Imu. Tra i capoluoghi di provincia, vale la pena di sottolineare, la Tasi non si paga solo a Olbia e a Ragusa. È tuttavia e soprattutto il meccanismo caotico delle detrazioni, più delle aliquote, a generare gli effetti meno gradevoli. Con l'Imu c'era una detrazione fissa di 200 euro, più 50 euro per ogni figlio a carico, mentre stavolta i sindaci sono stati lasciati liberi di scegliere, potendo applicare una maggiorazione dello 0,8 per mille proprio per finanziare le detrazioni, e si sono sbizzarriti con la fantasia. A conti fatti, però, le agevolazioni sono state drasticamente tagliate.

Solo il 35,9% dei Comuni ha previsto uno sconto. Il 15% ha optato per una detrazione fissa, il 19% le ha legate alla rendita catastale della casa, e solo il 13,3% del totale (appena 869 Comuni) le ha concesse per i figli a carico, e quasi in tutti i casi solo a partire dal terzo o quarto figlio. Uno sparuto gruppo di 37 Comuni ha tarato le agevolazioni sul reddito del proprietario, altri 173 si sono affidati all'Isee. Ma solo 179 hanno tenuto conto dei figli con handicap, e 146 hanno previsto sconti in base all'età dei proprietari. Premiando i più anziani, over 65 e over 70, quando uno degli effetti dell'Imu era quello di spostare il carico fiscale dalle nuove alle vecchie generazioni.

Quel poco di funzione redistributi-

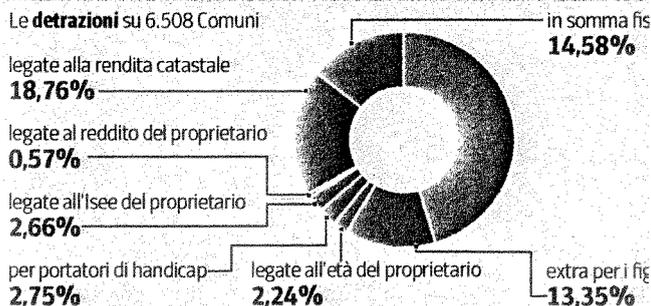
La mappa della nuova tassa

Rilevazione Caf Acli al 19/09/2014

ABITAZIONE PRINCIPALE



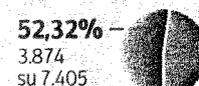
AGEVOLAZIONI TASI



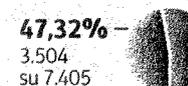
ALTRI IMMOBILI (secondo e terzo case, uso commerciale, studi prof.)



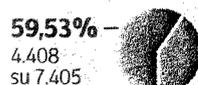
IMMOBILI LOCATI



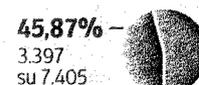
AREE EDIFICABILI



IMMOBILI STRUMENTALI ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA

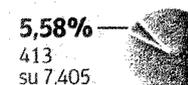


IMMOBILI NON LOCATI



ASSIMILAZIONI ALL'ABITAZIONE PRINCIPALE

Delibere che assimilano le abitazioni in comod.



va della vecchia Imu, in ogni caso, non c'è più. Un esempio di come sono destinate a cambiare le cose lo fa Paolo Conti, direttore generale del Caf Acli. Con la vecchia Imu del 2012 (nel 2013 è stata sospesa, e solo in alcuni Comuni si è pagato una quota minima) su una prima casa con valore catastale di 60 mila euro, tassata all'ali-quota massima del 4 per mille, si pagavano 40 euro: 240 d'imposta meno i 200 della detrazione fissa. Se ci fosse stato anche solo un figlio, addirittura niente. In un Comune dove non sono previste detrazioni, e sono i due terzi del totale, con la Tasi al 2 per mille (il tetto massimo è il 2,5), quest'anno si pagheranno 120 euro. Al contrario, una casa di abitazione più lussuosa, con un valore di 150 mila euro, se pagava 400 euro di Imu (600 di imposta meno 200 di detrazione), domani pagherà 300 euro di Tasi.

Nei Comuni che hanno optato per le detrazioni è molto più difficile capire fin d'ora, basandosi sulle carte, come andrà a finire. Anche perché la maggiorazione poteva essere spal-mata anche sulle seconde case, i terreni, gli esercizi commerciali, i capannoni industriali, dove la Tasi si somma all'Imu, e dove i sindaci, ad ogni buon conto, non hanno rinunciato a fare cassa. Là dove l'Imu non era già ai livelli massimi, e dunque si potevano alzare le tasse, in tanti ci hanno infilato anche la Tasi: metà dei Comuni ha «arrotondato» con la Tasi l'Imu sulle seconde e terze case, sugli esercizi commerciali e gli studi professionali, sulle aree edificabili, sugli immobili agricoli, sui capannoni industriali. Pochissimi, appena il 5%, hanno assimilato alla prima casa gli immobili concessi in comodato ai figli.

La metà dei Comuni, piuttosto, ha imposto la Tasi anche sulle case affittate, colpendo anche gli inquilini. Pagheranno, in media, poco meno del 20%. Molti, tra l'altro, ne sono ignari. Ed è un'altra complicazione, perché inquilini e proprietari dovranno provvedere ciascuno per proprio conto ai calcoli e al pagamento della Tasi. Se l'inquilino non paga la sua quota, riceverà prima o poi una cartella esattoriale, ma dopo esser stata esclusa, ora è prevista la responsabilità solidale dei proprietari, che alla fine potranno esser chiamati a pagare.

Mario Sensini

Le parole

Detrazione

Le detrazioni sono quegli importi che il contribuente può sottrarre dall'imposta lorda che emerge dalla dichiarazione dei redditi. A differenza delle deduzioni, non incidono sulla cosiddetta «base imponibile», cioè sulla determinazione dell'imposta lorda, ma solo su quest'ultima. Esempio classico sono le detrazioni per spese mediche, per gli interessi passivi sui mutui, per ristrutturazioni edilizie e gli interventi di riqualificazione energetica, per il coniuge o i figli a carico, per lavoro dipendente

Deduzione

È la sottrazione di un determinato importo dal reddito complessivo: serve a ridurre la base imponibile su cui si basa l'imposizione diretta. Le deduzioni aiutano il contribuente ad abbassare proprio onere tributario, poiché l'imposta viene calcolata su un reddito più basso. Tipico esempio di deduzioni sono i contributi previdenziali e assistenziali, o per spese sostenute dai disabili. Il vantaggio della deduzione è più elevato quanto più alto è il reddito del contribuente, essendo l'Irpef una tassa progressiva

Accertamento

L'accertamento è il procedimento di controllo dell'Agenzia delle Entrate sulla correttezza delle dichiarazioni e dei versamenti. Alla fine di un controllo — anche da parte della Guardia di Finanza — nella sede del contribuente, viene consegnato un «processo verbale di constatazione» con le presunte violazioni e l'addebito. Il contribuente può aderire al verbale pagando l'imposta individuata dall'Agenzia con sanzioni ridotte fino a un sesto del totale. Successivamente viene emesso un avviso di accertamento, cui il contribuente può ricorrere

Tasi, Tari e Imu: in arrivo la stangata Opposizioni in rivolta: 'Il sindaco spieghi

DICOMANO *L'attacco del consigliere Pompili: 'Promesse non mantenute*

di RICCARDO BENVENUTI

TASSAZIONE a go-go a Dicomano dove le scelte dell'amministrazione comunale sembrano penalizzare fortemente il tessuto sociale e produttivo per via della scelta di portare la Iuc, la nuova Imposta comunale, al massimo livello. «Come componente civica, al di fuori di logiche di appartenenza partitica ma esclusivamente nell'interesse dei cittadini - spiega Sergio Pompili della Lista Civica "Riccardo Gabellini per Dicomano" - riteniamo doveroso ed opportuno fare alcune considerazioni. Ci auguravamo che certe affermazioni espresse da Passiatore in campagna elettorale, negli incontri sia con la stampa che con i cittadini, in merito soprattutto alla riduzione della tassazione, e non al suo incremento, venissero mantenute. Invece un segnale negativo c'è già: le aliquote delle tariffe della nuova Imposta comunale unica, la cosiddetta Iuc (Tasi, Tari e Imu esclusa la prima abitazione), decise dalla Giunta di Passiatore sono al massimo». Nel mirino della Lista Civica il primo cittadino al quale Pompili chiede «in virtù di una logica di trasparenza e di coerenza e rispetto» di spiegare «non tanto in consiglio ma ai dicomanesi la promessa di discontinuità con il passato. Invitiamo Passiatore a stare sereno e a fa-

re un'attenta valutazione della situazione economica del nostro paese, prima di effettuare manovre fiscali che andrebbero a colpire ulteriormente i cittadini».

Vinicio Conti, consigliere comunale e Presidente della commissione affari generali e controllo snocciola alcune cifre sulla Tasi che, dice, «senza alcuna detrazione, sarà diretto a coprire un costo previsionale per il Comune di circa 615.000 euro, fra pubblica sicurezza e vigilanza (100.000 €) servizi di manutenzione stradale e del verde (50.562 €), illuminazione stradale pubblica (144.500 €), servizi socio-assistenziali (293.617 €), cimiteriali e di protezione civile».

CONTI insiste sulla continuità fra l'attuale e la precedente amministrazione. «Noi - dice - eravamo consapevoli della pessima situazione finanziaria ed organizzativa del comune che, fra l'altro, vista la composizione della Giunta e del Consiglio, è in perfetta continuità con la precedente amministrazione. Ci stupisce molto che l'attuale sindaco se ne sia accorto solo pochi giorni fa. I cittadini dicomanesi si renderanno presto conto che gli unici a dire la verità in campagna elettorale e che hanno chiesto il voto su un programma innovativo e coraggioso per diminuire la pressione sulle imprese e sulle famiglie, siamo stati proprio noi della Lista Civica».



Il sindaco di Dicomano Stefano Passiatore

Notizie 20 settembre 2015

Mensa scolastica, i genitori non si fidano

vicchio Ma il sindaco assicura: «Locali pronti entro il 29 settembre»

CERANO almeno trenta genitori della scuola primaria, piuttosto infocati, ieri mattina all'incontro con il sindaco di Vicchio ed il locale dirigente scolastico, che si è tenuto nell'aula del Consiglio Comunale per fare il punto sulla situazione della mensa (che non partirà almeno fino a lunedì 29 settembre). Incontro durante il quale il sindaco, Roberto Izzo, ha più volte assicurato che la data del 29 sarà rispettata. Facendo mangiare i bambini nella nuova sala o, se questa non verrà consegnata in tempo (un ritardo molto probabile per stessa ammissione di Izzo), nella vecchia mensa (che si aspetta quindi ad adibire ad aule, come previsto dal progetto).

Ma i timori e i problemi rimangono molteplici. A partire dall'effettiva fruibilità (in sicurezza) della vecchia sala. L'ala che ospita la sala, in-

IL PIANO DI

Gli alunni potrebbero andare nel vecchio refettorio, che però va ristrutturato

fatti, necessita di un consolidamento con micropali nelle fondamenta. Lavoro che sarà eseguito nel corso della prossima settimana ma che, dati i tempi strettissimi, desta più di una preoccupazione tra dirigen-

za della scuola e genitori. Un 'piano B' che insomma non pare per niente sicuro e certo. Tanto che il dirigente, Giovan Battista Vanella, precisa: «Ho chiesto al Comune se far accedere i bimbi nella vecchia sala comporterà per loro dei rischi, specie nel caso che nell'ala l'intervento sia in corso. E solo se avrò un'assicurazione scritta da parte del sindaco autorizzerò l'operando». La situazione è complicata dal fatto che un gruppo di genitori ha annunciato alla dirigenza della scuola la presentazione di un esposto all'Asl, chiedendo controlli sul rispetto delle norme igieniche in queste situazioni transitorie.

Nicola Di Renzone



Il sindaco Roberto Izzo

MUGELLO A PONZALLA SARA' INAUGURATA LA MOSTRA «FIRENZE, AGOSTO 1944» CON DOCUMENTI E FOTO

La storia attraversa il passo del Giogo: moto e jeep in parata



FU UNA BATTAGLIA che costò migliaia di morti quella del Monte Aluzzo (12-18 settembre 1944) con la presa del passo del Giogo da parte degli Alleati. E' un appuntamento con la memoria da non perdere quello in programma oggi e domani con il comune di Scarperia e San Piero e l'Unione dei Comuni del Mugello che hanno voluto ricordare con le iniziative di Gotica Toscana Onlus quei giorni così difficili di settanta anni or sono. Nei due giorni si potranno visitare al Giogo i bunker attrezzati ed allestiti come durante la batta-

glia, mentre una colonna di veicoli storici militari, composta da Jeep, Dodge, Gmc, ambulanze e moto, passerà per i vari comuni giungendo poi sul Passo per ricongiungersi con la parte statica dell'evento denominato, oramai da anni, "Un Tuffo nella Storia". A Ponzalla, presso il Centro di documentazione di Gotica Toscana, sarà inaugurata la mostra "Firenze, Agosto 1944" una mostra dedicata alla Liberazione di Firenze che conta numerosi documenti inediti fra cui una raccolta di circa 80 fotografie della città occupata e non solo. Programma su goticoscana.eu

News 26 settembre 2014

In dirittura d'arrivo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto con le specifiche

Un Isee precompilato dal 2015 Da gennaio i dati saranno verificati prima dall'Inps

DI CRISTINA BARTELLI

Un Isee precompilato. Ma solo da gennaio 2015. Dopo la pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del decreto sui nuovi modelli dell'indicatore della situazione economica equivalente. Decreto che, a quasi un anno dalla riforma degli indicatori, non ha ancora trovato il crisma dell'ufficialità. Ora, secondo quanto risulta a *Italia Oggi*, per venire incontro anche alle richieste dei comuni, che devono rielaborare le soglie Isee, si sarebbe trovato un accordo per far pubblicare il decreto a metà ottobre. Da lì, come da indicazione normativa, passerebbero i 40 giorni necessari per diramare i nuovi modelli e rendere pienamente operativa la riforma.

Valeriano Canepari presidente della consulta nazionale dei Caf si dice fiducioso del nuovo calendario: «Si sta lavorando con forte collaborazione con ministero del lavoro e Inps per far partire l'Isee dal 1° gennaio».

Il nuovo modello funzionerà sulla stessa direzione del modello 730 precompilato. Oggi, per predisporre e compilare l'Isee, il contribuente si reca presso un Centro di assistenza fiscale (Caf) o presso l'Inps (Istituto nazionale di previdenza sociale) e fornisce i dati necessari, tutti autocertificati. In questo modo, terminata la compilazione, torna a casa con un modello Isee in tasca. Con le nuove regole si ribaltano completamente i piani. Il contribuente, infatti, fornirà soltanto alcune informazioni attraverso l'autocertificazione; per il resto, il Caf trasmetterà all'Inps tutto il materiale e l'Inps verificherà la correttezza delle informazioni, attraverso l'accesso alla banca dati dell'anagrafe tributaria. Un

lavoro più complesso che non si concluderà in un giorno e costringerà il contribuente ad almeno un secondo appuntamento, per il ritiro del certificato. In caso di dati in contrasto o di informazioni anomale, il Caf dovrà verificare con il contribuente.

Sarà l'Inps dunque a fornire un indicatore con dati da cui attingerà direttamente dalle banche dati, come quelli sulle giacenze medie dei conti correnti e quelli sull'esistenza di mutui casa.

Un passaggio successivo potrebbe essere quello di incaricare i Caf anche della trasmissione telematica dell'Isee ai centri che lo richiedono come università, comuni, scuole. Modalità

oggi non prevista dalla nuova normativa.

Al momento il servizio di rilascio della certificazione (utilizzato per accedere a prestazioni agevolate e per verificare gli importi di rette di scuole asili e università) è interamente a carico dell'Inps che, attraverso una convenzione, remunera i Caf con dei prezzi variabili, a Isee, di 8, 10, 12 euro. Il nuovo Isee, più complesso nella stesura, nella preparazione e nella gestione della pratica, potrebbe, inoltre, far ripensare, in sede di rinnovo di convenzione, al costo del servizio.

Intanto sul fronte dei comuni, che dovranno, dal canto loro, aggiornare le soglie Isee su cui parametrare i costi dei servizi offerti e delle prestazioni rese, la situazione è ancora in alto mare. Nessuno ha ancora ultimato la revisione delle soglie, si pensa che i primi provvedimenti potranno vedere la luce a dicembre.

—© Riproduzione riservata—



Nonostante i chiarimenti Ifel, si registrano ancora tesi differenti in sentenze e linee guida M

Le case vuote pagano la Tari Il mancato utilizzo non esonera dalla tassa rifiuti

Pagina a cura
di **SERGIO TROVATO**

Immobili vuoti soggetti alla Tari. Il mancato utilizzo di un locale o di un'area non esonerano il contribuente dal pagamento della nuova tassa rifiuti. È questa la posizione espressa dall'Ifel, con una nota del 1° settembre scorso, su una questione dibattuta da anni e che ha fatto registrare contrastanti prese di posizione della giurisprudenza, di legittimità e di merito, e del ministero dell'economia e delle finanze.

È di fondamentale importanza questa regola, evidenziata dall'Ifel in prossimità del termine di scadenza (30 settembre) per la redazione dei regolamenti sulle entrate. Peraltro, i comuni avrebbero dovuto tenerne conto anche negli anni precedenti per i vecchi regimi di prelievo sui rifiuti. In passato, infatti, le amministrazioni locali hanno escluso dalla tassazione gli immobili inutilizzati, se privi di allacci alle reti, idriche ed elettriche, o di mobili.

Nella nota Ifel, correttamente, viene precisato che la tassa è dovuta a prescindere dall'uso degli immobili, purché siano «potenzialmente in grado di produrre rifiuti urbani». Quindi, «indipendentemente dalla circostanza che vi sia un effettivo utilizzo del servizio pubblico». La Tari si paga se l'immobile è suscettibile di produrre rifiuti. Sono soggetti gli immobili non utilizzati, se non allacciati alle reti idriche, elettriche o se privi di mobili. I principi fissati dalla Cassazione per la Tarsu, si legge nella nota, vanno osservati anche per la Tari. Stesso discorso vale per la Tares lo scorso anno.

In effetti la Cassazione (ordinanza 18022/2013), per esempio, con una delle ultime pronunce sulla questione de qua, ha ritenuto legittima la prete-

sa del comune di Bologna di applicare la Tarsu a un appartamento inutilizzato. Per i giudici di legittimità, il cambio di residenza del contribuente, la denuncia di cessazione dell'occupazione dell'immobile e il mancato consumo di energia elettrica non lo esonerano dal pagamento della tassa rifiuti. Sulla tassabilità degli immobili inutilizzati, però, Cassazione, giudici tributari e Ministero dell'economia e delle finanze sono andati in ordine sparso. E le amministrazioni comunali non hanno quasi mai applicato la regola stabilita dalla Supre-

ma corte, la quale ha sempre posto dei limiti rigidi per l'esenzione dal pagamento. Vanno esclusi dalla tassazione solo gli immobili non utilizzabili (inagibili, inabitabili, diroccati). Non ha alcuna rilevanza la scelta soggettiva dei titolari di non utilizzarli.

Anche il mancato arredo non costituisce prova dell'inutilizzabilità dell'immobile e della inettitudine alla produzione di rifiuti.

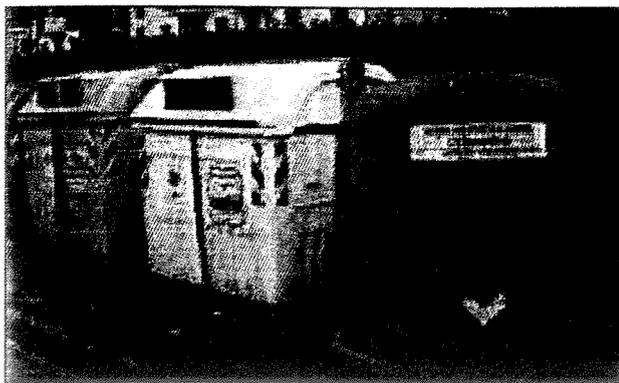
Un alloggio che il proprietario lasci inabitato e non arredato si rivela inutilizzato, ma non oggettivamente inutilizzabile. Per la prima volta il principio è stato affermato con la sentenza 16785 del 30 novembre 2002. Regola ribadita con le sentenze 9920/2003, 22770/2009, 1850/2010 e altre. Sempre la Cassazione (ordinanza 1332 del 21 gennaio 2013) ha ritenuto che l'esonero dal pagamento

non spetta neppure quando il contribuente fornisca la prova dell'avvenuta cessazione di un'attività industriale (nel caso di specie, un oleificio).

Il Ministero dell'economia e delle finanze, invece, nelle linee guida che ha fornito ai comuni nel 2013 sulla Tares, ha sostenuto che non sono soggetti al pagamento le unità immobiliari privi di mobili e di allacci alle reti idriche e elettriche, che di fatto non vengono utilizzate.

Per il ministero, gli immobili inutilizzati destinati ad abitazioni private o ad attività commerciali e industriali non erano soggette al pagamento della Tares. Ma la tesi ministeriale si pone anche in contrasto con l'interpretazione che ha dato il legislatore dell'articolo 14 del dl 201/2011, contenuta nella relazione governativa, laddove ha chiarito che devono essere tassati tutti gli immobili «susceptibili» di produrre rifiuti urbani, vale a dire oggettivamente utilizzabili, a prescindere dall'effettiva produzione.

—© Riproduzione riservata—



DECRETO SBLOCCA ITALIA/Prevista un'accelerazione per i termini degli appal

Gare, meno limiti alle varianti Semplificati anche i progetti per le opere di bonifica

DI ANDREA MASCOLINI

Meno limiti alle varianti, accelerazione sui termini di gara e semplificazione sui progetti per le opere di bonifica e di messa in sicurezza dei siti inquinati. Sono queste le linee seguite con le diverse modifiche al codice dei contratti pubblici inserite nel decreto legge 133/2014 (Sblocca Italia). Accanto alle modifiche si collocano, però anche diverse norme derogatorie tese ad accelerare i lavori per gli interventi per scuole, per la mitigazione del rischio idrogeologico e per la prevenzione antisismica. In questi ultimi settori si prevedono infatti meccanismi di affidamento diretto alle imprese di costruzioni fino a 200.000 euro di lavori e trattative private fino a 1 milione di euro, senza pubblicità. Altra deroga, in tema di avvalimento (il «prestito» - da una impresa ad un'altra - dei requisiti necessari per accedere alle gare), riguarda l'iscrizione all'albo dei gestori ambientali, che il decreto 133 non prevede possa essere oggetto di avvalimento. Per quel che invece concerne le modifiche vere e proprie del decreto 163/2006, il decreto legge interviene in primo luogo a favore degli interventi di bonifica e/o messa in sicurezza di siti inquinati. Balza agli occhi la modifica sulla disciplina delle varianti, che potranno essere sempre ammesse dal direttore dei lavori (sentito il progettista) nei casi di bonifica e/o messa in sicurezza di siti contaminati se superano il valore del 20% (limite più elevato rispetto agli ordinari interventi, per i quali vige la soglia del 10%). Ciò si-

gnifica che viene raddoppiato il limite entro il quale eventuali lavori resi necessari in corso d'opera possono essere direttamente disposti dal direttore dei lavori, senza la necessità di attivare la procedura di approvazione della variante. Il decreto prevede inoltre - sempre per le bonifiche - la possibilità di richiedere di comprovare il possesso dei requisiti di partecipazione richiesti nel bando di gara, presentando direttamente in sede di offerta, la documentazione indicata in detto bando o nella lettera di invito in originale o copia conforme. Altra modifica concerne la disciplina della trattativa privata senza previa pubblicazione del bando di gara: si ammette che per gli interventi di bonifica, in presenza di condizioni di urgenza si possa sempre (e non soltanto «nella misura strettamente necessaria») utilizzare l'affidamento a trattativa privata senza pubblicità preventiva. Corsia preferenziale, sempre per gli interventi di bonifica, si prevede per i termini di ricezione delle domande e delle offerte:

si potranno sempre applicare i termini di 15 giorni per le domande e di 10 (in caso di procedura ristretta) per le offerte (che diventano 30 se si affida anche la progettazione esecutiva). Si interviene, sempre per le bonifiche, sui livelli progettuali stabilendo l'applicazione delle stesse regole che disciplinano i progetti per il settore dei beni culturali e cioè consentendo al responsabile del procedimento di graduare - in relazione alla complessità dell'intervento - i livelli progettuali quando si procede all'affidamento dell'appalto di lavori e di progettazione (il cosiddetto appalto integrato). Non necessariamente sarà quindi sempre effettuata la progettazione su tre livelli (preliminare, definitivo ed esecutivo). Infine diverse norme integrano la disciplina del Codice per la finanza di progetto e le concessioni con la finalità di rendere maggiormente utilizzabili i project bond e il credito di imposta per riequilibrare i piani economico-finanziari e di promuovere investimenti da parte dei concessionari autostradali.

Le norme del Codice dei contratti modificate

- **Art. 48** Controllo sul possesso dei requisiti
- **Art. 49** Avvalimento
- **Art. 57** Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara
- **Art. 70** Termini di ricezione delle domande di partecipazione e di ricezione delle offerte
- **Art. 132** Varianti in corso d'opera
- **Art. 157** Emissione di obbligazioni da parte delle società di progetto
- **Art. 159** Subentro
- **Art. 160** Privilegio sui crediti
- **Art. 160-ter** Contratto di disponibilità
- **Art. 174** Concessioni relative a infrastrutture
- **Art. 175** Promotore e finanza di progetto
- **Art. 203** Progettazione

Expo Rurale, campagna in festa In vetrina il buono della Toscana

Rossi: «Cambieremo il piano del paesaggio, senza cancellarlo»

Paola Fichera
FIRENZE

SCOMMESSA agricoltura. Con Expo Rurale la Toscana, ma anche Firenze e la città metropolitana, ripartono dal settore che, più di altri, sta catalizzando l'attenzione dei giovani vista l'esplosione nel numero di iscrizioni alle scuole dedicate alla formazione in questo settore che, nella nostra regione, produce il 2,5 per cento del Pil. «L'agricoltura — ha detto tagliando il nastro della kermesse l'assessore Gianni Salvadori — può garantire condizioni di sviluppo sostenibile per l'ambiente e il paesaggio». Expo Rurale, da ieri nel Parco delle Cascine di Firenze conta quest'anno 230 espositori, ma anche 170 laboratori, 65 degustazioni, 104 conferenze e 85 spettacoli.

Inevitabile per il governatore Enrico Rossi affrontare lo spigoloso tema del Pit. «So che ci sono polemiche — ha detto — ma incontrandoci troveremo le soluzioni. Ben vengano se ci sono proposte di modifica, ma non rifaremo il Piano perché dobbiamo coniuga-

re paesaggio, lavoro e ambiente». Insomma un invito ad abbassare i toni. «Non vogliamo danneggiare nessuno — ha ribadito Rossi — ma preparare il futuro di tanti giovani». Riflettori puntati allora su quei 250mila ettari di bosco, nato dopo l'abbandono dei campi negli anni '50, che, nelle intenzioni del governatore, potrebbero tornare a essere coltivati. «Non vogliamo certo tornare alla mezzadria — è la spiegazione — conosco l'agricoltura an-

che per esperienza personale, so quanto è cambiata, aggiornando le sue modalità produttive. Ma se la Toscana difende il suo bellissimo paesaggio, facendo sì che resti Toscana e non diventi qualcos'altro, difende anche l'agricoltura».

«L'EXPO 2015 in Toscana e a Firenze è cominciato già da qualche anno — ha detto invece il sindaco di Firenze Dario Nardella — anche perché in questi territo-

ri noi viviamo la forza e le potenzialità dell'eno-gastronomia e dell'agricoltura, la necessità di innovare anche grazie alle nuove tecnologie sulla qualità dei prodotti, l'importanza dell'educazione alimentare e la necessità di introdurre sempre di più una cultura responsabile del consumo delle risorse naturali, a cominciare dall'acqua».



EXPO RURALE

Il bosco toma ai contadini

«SUL piano paesaggistico troveremo un punto di incontro, ma è uno strumento importante. Abbiamo eliminato i vincoli della legge Galasso su 200 mila ettari di bosco, così potranno nascere nuove coltivazioni». Lo ha annunciato ieri il governatore Enrico Rossi all'Expo Rurale, la manifestazione dedicata al mondo dell'agricoltura toscana in corso alle Cascine a Firenze. La terra ai contadini. Soprattutto ai giovani. Non si tratta, ha spiegato il presidente, di cancellare una specificità del territorio ma di recuperare porzioni che con la crisi dell'agricoltura erano state abbandonate dai coltivatori fino a diventare selvagge. «C'è un'esplosione di richieste da parte di giovani verso l'agricoltura, il rettore dell'università di Firenze mi ha parlato di un boom di iscrizioni». E i dati lo confermano. Negli ultimi anni le iscrizioni alla facoltà di agraria sono più che raddoppiate. Erano 213 gli immatricolati nel 2011, 418 quelli dell'anno scorso. E quest'anno si prevede una nuova impennata, visto che il numero dei candidati che si è presentato ai test è passato da 550 a 730. Rossi è convinto che la Regione possa dare «una risposta ai giovani interessati a costituire un'impresa agricola attraverso la Banca della terra» oltre a finanziare nuovi progetti con le risorse destinate a un settore ormai diventato strategico, visto che rappresenta il 2,5% del Pil toscano. Rossi è netto sulle proteste dei viticoltori contro il piano del paesaggio: «Mi incontrerò con loro la prossima settimana, ma sappiamo che siamo disposti a modificarlo ma non a non farlo».

Angela 19 settembre 2014

Repubblica Firenze 19 settembre 2015

Vaglia Il diktat dell'assessore Brammerini La Regione al Comune: «La cava di Paterno sia subito in sicurezza»

PATERNO — Avanti tutta con la messa in sicurezza della ex cava di Paterno. Così ha deciso l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Brammerini al termine del summit tenuto in Regione con il sindaco di Vaglia Leonardo Burchi e l'assessore all'ambiente Riccardo Impallomeni, insieme all'assessore provinciale Renzo Crescioli e Arpat. «La messa in sicurezza è urgente — ha detto Brammerini — Gli enti locali dovranno intervenire in sostituzione dei privati che fino a oggi hanno solo impugnato le ordinanze del Comune, rivalendosi poi su questi ultimi». L'immobilismo della proprietà dell'area non sembra un timore infondato. Il Comune di Vaglia, nello scorso aprile, aveva imposto ai proprietari della ex cava — Lanciotto Ottaviano e sua figlia Tullia, Produrre Pulito e l'Istituto diocesano del Clero — con un'ordinanza firmata dall'allora sindaco Fabio Pieri di smaltire i rifiuti accumulati. Ma loro hanno ignorato il provvedimento. Non solo, i proprietari hanno presentato un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica e un altro pende davanti al Tar. Ma è finito il tempo dei rinvii.

La decisione

L'amministrazione si rivarrà sui proprietari che finora hanno ignorato le ordinanze

Secondo gli esperti dell'Arpat, per l'area della cava i risultati delle analisi non rivelano contaminazione ambientale, ma è urgente la messa in sicurezza per eliminare i rischi potenziali. Nelle prossime settimane, Arpat e Asl predisporranno gli interventi per la messa in sicurezza della ex cava, ai quali provvederà il Comune di Vaglia. «Ci adopereremo per reperire le risorse — spiega l'assessore Brammerini — Si potrebbe riattivare il Fondo di rotazione che negli anni scorsi era destinato proprio a supporto dei Comuni che dovevano fare interventi di somma urgenza». Soddisfatto dell'esito dell'incontro il sindaco di Vaglia Leonardo Burchi: «Si è compiuto un passo avanti importante. Inoltre, Brammerini ha confermato che la cava di Paterno non diventerà un'area di stoccaggi di rifiuti e meno che mai una discarica di amianto». «Le parole dell'assessore sono di estrema importanza perché rappresentano lo sforzo concreto della Regione sulla questione dell'ex cava. Rimaniamo molto cauti su quanto affermato da Arpat e ci riserviamo di svolgere ulteriori indagini per verificare lo stato di pericolo per la salute pubblica» dice l'avvocato Neri Cappugi, che rappresenta il Comitato ambientale per la tutela del territorio di Vaglia.

Valentina Marotta

LA REGIONE

Bonifica di Paterno Brammerini promette "Reperiremo risorse"

«È urgente la messa in sicurezza della cava di Paterno. Gli enti locali dovranno intervenire in sostituzione dei privati proprietari dell'area che fino ad oggi hanno solo impugnato gli atti del Comune, rivalendosi poi su questi ultimi. Ci adopereremo per reperire le risorse». Lo ha dichiarato l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Brammerini (nella foto), che ieri ha incontrato in Regione il sindaco di Vaglia Leonardo Burchi e l'assessore all'ambiente



Riccardo Impallomeni, presenti l'assessore provinciale Renzo Crescioli e l'Arpat. È stato deciso che Arpat e Asl elaboreranno subito la proposta per la messa in sicurezza dell'ex cava di Calce Paterno, divenuta negli anni una discarica abusiva di rifiuti di ogni genere, fra cui fanghi di concerie, terre inquinate da idrocarburi e polveri contenenti metalli pesanti. Per Arpat non vi è al momento evidenza di contaminazione ambientale ma è urgente la messa in sicurezza dell'area per eliminare i rischi potenziali.

(f.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 19 settembre 2015

Comune Fiorentino 19 settembre 2015

BORGO SAN LORENZO: SGUARDI DAL MONDO IN MOSTRA
SI È APERTA al Multi+ di viale Kennedy a Borgo San Lorenzo la mostra fotografica "Sguardi dal mondo", di Elisa Baldini ed Enzo Nutini. La mostra resterà aperta fino al 28 settembre, martedì e giovedì 9-12; venerdì, sabato e domenica 17-19.

BORGO SAN LORENZO MARATONA, GARA CICLISTICA E TANTE ALTRE ATTIVITÀ

Tuta e scarpette: torna Vivilosport

di PAOLO GUIDOTTI

BORGO San Lorenzo, nel fine settimana, si mette tuta e maglietta. Perché saranno due giorni speciali all'insegna dello sport. E non solo per due eventi di particolare rilievo, la cinquantunesima Maratona del Mugello che sabato porta nella vallata mugellana centinaia di podisti, e la sessantunesima edizione della corsa ciclistica Coppa della Liberazione, ma anche per il ritorno nel centro storico borghigiano di Vivilosport, la popolare manifestazione che a primavera si tiene al Foro Boario. Domani, dalle 10 alle 19, per la terza edizione di «Vivilosport nel Borgo»

in corso Matteotti, via Mazzini, piazza Cavour, piazza del Popolo e piazza Garibaldi diventeranno palestre e campi sportivi virtuali e si riempiranno di «in-fopoint» delle società del territorio, sportive e di volontariato. Saranno una trentina, per presentare le loro attività e i loro corsi, per farsi conoscere, e magari trovare nuove adesioni a pochi giorni dall'inizio della stagione. E saranno «sportive» anche le vetrine dei negozi del centro, che ospiteranno foto, divise e «attrezzi del mestiere» delle varie società sportive.

Tanti gli eventi: in piazza Dante le dimostrazioni cinofile proposte dall'Accademia canina, in piazza del Popolo dimostrazioni di tennis, calcio, pallavolo,

basket e pallamano. Piazza Garibaldi ospiterà invece le esibizioni di arti marziali, boxe e judo. In piazza Cavour saranno in mostra gli «sport del cielo», mentre via San Martino sarà teatro delle gare di freccette del Settembre Giovanile, che si sta avviando verso l'ultima settimana di gare. Infine, in via Mazzini, nei pressi di Porta Fiorentina, protagonisti saranno fitness e danza.

«Sarà un week end dove lo sport la farà davvero da padrone - sottolinea il sindaco di Borgo San Lorenzo, Paolo Omoboni - e per tutti l'invito è a trascorrerlo con noi, a Borgo, che diventa per l'occasione una grande palestra all'aperto».

VAGLIA VERTICE FRA ISTITUZIONI, TROVATO L'ACCORDO PER PATERNO

Bonifica cava, «paga» la Regione Bramerini: «Provvederà il Comune, noi reperiremo i fondi»

di NICOLA DI RENZONE

SARÀ il Comune di Vaglia, con risorse reperite dalla Regione Toscana, a eseguire direttamente la bonifica del sito di Paterno. Nel quale sono stati stoccati in maniera illegale innumerevoli sacconi, contenenti il temibile rifiuto industriale Polverino 500 Mesh, e nel quale sono state rinvenute «montagne» di materiale di origine ignota. La notizia, molto attesa, arriva al termine di un incontro in Regione tra il sindaco di Vaglia Borchini, l'assessore all'Ambiente Impallomeni e l'assessore regionale Bramerini (alla presenza dell'assessore provinciale competente Crescioli e dei rappresentanti di Arpat). «È urgente - ha affermato a margine Bramerini - la messa in sicurezza della cava di Paterno. Gli enti locali dovranno interve-



nire in sostituzione dei privati che fino ad oggi hanno solo impugnato gli atti del Comune, rivalendosi poi su questi ultimi». Fino ad oggi, infatti, la proprietà non ha dato seguito alle ordinanze di bonifica e sgombero emesse dal Comune;

IN BREVE

FIRENZUOLA Mostre e celebrazioni Il paese ricorda il bombardamento

FIRENZUOLA ricorda il bombardamento che 70 anni fa rese al suolo l'intero paese. Dopo il convegno curato dall'associazione Cittadini per la difesa del Santerno, domani alle 10.30, sulla Porta fiorentina sarà collocata una targa commemorativa; saranno inaugurate la mostra fotografica "Dal bombardamento alla ricostruzione alla rinascita" e nei locali della Banca del Mugello l'esposizione di reperti «Un percorso di pace attraverso le testimonianze della guerra», con la proiezione del film realizzato 10 anni fa da Archivio Zeta. Se è vero che la ricorrenza è stata a lungo rimossa, le manifestazioni di questo settantesimo non sono le prime realizzate sull'argomento. Lo precisa Michele Geroni, ex-assessore di Firenzuela: «Dieci anni fa, il bombardamento fu rievocato alla presenza del vicepresidente della Regione Passaleva e in quell'occasione fu presentato un doppio dvd realizzato da Archivio Zeta e finanziato dal Comune e poi regalato a tutte le famiglie».

BARBERINO Fiera di settembre Tre giorni di eventi e spettacoli

LA TRADIZIONALE Fiera di Settembre cresce. Su iniziativa dell'associazione commercianti «Vivibarberino», sostenuta dalla Pro Loco e dall'amministrazione, la festa InFiera triplica, aggiungendo il week end al martedì con un programma molto ricco. Domani si inizia con «InMusica», nei giardini di via Gramsci la musica soul con i Wigan Casino, in piazza Cavour il country con la scuola Four Jumps e in viale della Libertà il rock con i «BeanStalk 2.0». La manifestazione mira a valorizzare il centro storico: nella piazza centrale la mostra del bestiame e della produzione artigianale locale, con «C'era una volta... Barberino». Sabato mattina esposizione cinofila e, sabato e domenica, degli uccelli rapaci, e i raduni, sabato dalle 17, Vespa Club Mugello e Harley Davidson Party. Domenica le spettacolari esibizioni dei boscaioli, alle 10.30 e il Pony garden, con passeggiate equestre, dalle 16. Domenica alle 18 spettacolo di illusionismo in piazza Cavour.

Nove 19 settembre 215

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio stampa

Comunicato n. 0852 del 18/09/2014

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

Società di mutuo soccorso: arriva una legge che le sostiene

La proposta, primo firmatario Ivan Ferrucci (Pd), è stata licenziata a maggioranza dalle commissioni Sanità e Cultura riunite in seduta congiunta

Firenze – Via libera dalla commissioni regionali Sanità e Cultura riunite in seduta congiunta, e presiedute rispettivamente da Marco Remaschi (Pd) e da Gianluca Parrini (Pd), a una proposta di legge che riconosce il ruolo sociale e culturale delle Società di mutuo soccorso e prevede interventi a tutela del loro patrimonio. La proposta, che vede come primo firmatario Ivan Ferrucci (Pd), è stata licenziata con il voto favorevole della maggioranza, mentre i gruppi di opposizione si sono astenuti. L'atto è stato votato dopo un lavoro durato alcuni mesi, che ha visto la formazione di un gruppo di lavoro per correggere alcune parti, l'effettuazione di consultazioni e l'accoglimento di alcune osservazioni. Con la proposta di legge si introduce nell'ordinamento regionale un'apposita normativa per promuovere e valorizzare il mutualismo in Toscana, nonché per riconoscere la particolare funzione sociale di questi organismi e l'interesse locale del loro patrimonio documentario, storico e culturale. Si prevede l'erogazione da parte della Regione di contributi per sostenere interventi come il rinnovo degli impianti e la manutenzione degli immobili, la diffusione di nuove attività di assistenza e protezione sociale, la gestione a scopo non commerciale di impianti sportivi o strutture ricreative, iniziative sociali ed educative per promuovere la cultura mutualistica. Per accedere ai contributi le Sms dovranno possedere una serie di requisiti disciplinati dalla legge, ed essere iscritti all'anagrafe regionale delle Sms che viene appositamente istituita. Inoltre la Regione attuerà una serie di iniziative per valorizzare il mondo mutualistico toscano, come un censimento delle realtà esistenti, l'organizzazione di mostre e convegni, il monitoraggio costante del contesto economico, scambi culturali e ricerche, stipula di convenzioni con le Sms e i loro consorzi. Per l'attuazione della legge è previsto uno stanziamento di 10 mila euro nel 2014 e di 20 mila euro rispettivamente per gli anni 2015 e 2016. (cem)

Tasi, proprietari e inquilini senza solidarietà

I comuni si avviano a centrare (quasi) in massa la dead line per la pubblicazione delle delibere Tasi, ma a un mese dal pagamento dell'acconto (16 ottobre) permangono profili di incertezza nel pagamento del tributo soprattutto in relazione al riparto della Tassa servizi tra proprietario e inquilino nel caso in cui l'immobile sia stato dato in affitto. L'elenco dei comuni che hanno inviato al Mef le delibere con aliquote e detrazioni si aggiorna di ora in ora, man mano che il Mef procede a pubblicare online (c'è tempo fino a oggi) le decisioni dei sindaci. Confedilizia ha contato finora 5.189 enti che hanno centrato la scadenza del 10 settembre a cui si aggiungono i 2.178 municipi che già avevano approvato le delibere Tasi entro fine maggio, per un totale di 7.367 enti su 8.057. Tutto pronto per il pagamento dell'acconto? Neanche per sogno. Ad agitare i pensieri dei contribuenti e dei professionisti che li assistono c'è il caso particolare della quota Tasi a carico degli inquilini (la legge di stabilità 2014 prevede che possa oscillare dal 10 al 30% del totale a discrezione dei singoli comuni) e di cosa succeda al proprietario o all'affittuario nel caso in cui il co-obbligato sia moroso. La legge 147/2013, in verità, è molto chiara sul punto e afferma (comma 681) che nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale, «quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria». Niente vincolo di solidarietà, dunque. Ragion per cui, in caso di morosità di una delle parti, l'altra non potrà essere chiamata a versare il tributo per l'intero. Discorso diverso, invece, quando

l'immobile sia di proprietà di più persone o occupato da più inquilini. In questo caso, viene in aiuto il comma 671 della legge 147, secondo cui «in caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria». In pratica, il vincolo di solidarietà assente tra proprietario e inquilino, sussiste invece all'interno della stessa categoria di soggetti passivi (fra tutti i comproprietari e tutti i coinquilini). La norma della legge di stabilità sembra chiara sul punto, ma la solidarietà tra comproprietari è contestata dal Mef che nelle Faq sulla Tasi diffuse il 4 giugno invita invece a versare la Tassa sui servizi sulla base della quota di proprietà dell'immobile. Proprietario e inquilino dovranno, ciascuno per la quota di propria competenza, provvedere a versare autonomamente la Tasi utilizzando lo stesso codice tributo (nel caso di specie il 3961, relativo agli immobili diversi dall'abitazione principale, mentre per la prima casa il codice è 3958) se utilizzano il modello F24. Al pari del proprietario, anche l'inquilino potrà compensare nel modello F24 il debito Tasi con eventuali crediti fiscali vantati. Infine, vale la pena di ricordare che sono esentati dalla Tasi gli inquilini che hanno occupato l'immobile per meno di sei mesi nel corso dello stesso anno solare. Lo prevede il comma 673 della legge di stabilità 2014 che espressamente prende in considerazione la fattispecie delle locazioni di breve durata. In questo caso il 100% del tributo dovrà essere versato dal proprietario.

*Francesco Cerisano
Sergio Trovato*

Il bosco, le piante e i fiori

I tesori della foresta sono ambiente sano e un nuovo business

Ogni anno la superficie boschiva aumenta di 6.000 ettari è la più estesa industria toscana: copre metà del territorio

MAURIZIO BOLOGNI

LE MACCHINE della filiera legno-energia sono gioielli di tecnologia che si mostrano alle Cascine, dove quotidiane visite guidate accompagnano all'impianto di teleriscaldamento con biomasse forestali del vicino Istituto Tecnico Agrario (in programma tutti i giorni anche formazione, presentazione dell'attività del Corpo Forestale dello Stato, educazione ambientale, dimostrazioni di tree climbing e antiincendio). E poi ci sono le golosità: il tartufo, il marrone, i fiori e le erbe di campagna, come si cercano, raccolgono, cucinano, la preparazione e l'assaggio dei necci e delle eccellenze della Garfagnana. Expo Rurale è un'occasione unica per inoltrarsi nella più grande "industria" della Toscana, il bosco. Sì, proprio così, nel senso che metà del territorio toscano è boschivo e ogni anno aumenta di 6.000 ettari. Una immensa risorsa ambientale, che dà aria e prodotti buoni, ma non è completamente utilizzata dal punto di vista economico.

Un recente studio rileva che solo il 40% dell'annuale «ricrescita» del bosco viene trasformata in ricchezza, mentre il Paese continua ad importare dall'estero, in particolare dall'Austria, il 70-80% del legno da costruzione. Insomma, avremmo in casa materia prima per coprire il fabbisogno interno e per espandere le tante filiere che si sviluppano intorno all'industria



del legno. Invece non lo facciamo. C'è quindi chi propone una «gestione attiva», diretta ad aumentare la resa di materiale prodotto per il riscaldamento, l'industria, la produzione di energia da biomasse, ma anche per ridurre i rischi idrogeologici e i danni provocati dagli incendi e dalla proliferazione di animali selvatici. L'idea è questa: meno bosco ma meglio gestito, utilizzato, curato, non abbandonato a se stesso.

Intanto ecco che la kermesse delle Cascine. Queste le attività nei diversi giorni: Preparazione e degustazione dei necci della montagna pistoiese (giovedì alle 18, venerdì, sabato e domenica alle 15); Degustazione delle eccellenze gastronomiche della Garfagnana (giovedì alle 18,

venerdì e sabato alle 16, domenica alle 19); Preparazione e degustazione di piatti cucinati con fiori e erbe di montagna (giovedì, venerdì, sabato e domenica alle 17); Lezione con degustazione del tartufo bianco, zone di ricerca e ambiente (giovedì, venerdì, sabato e domenica alle 18); Preparazione e degustazione del marrone del

Mugello e dei prodotti derivati (giovedì, venerdì e sabato alle 19, domenica alle 16); Simulazioni attività antincendio boschivo (venerdì alle 15); Dimostrazioni di tree climbing su piante di alto fusto (sabato e domenica dalle 11 alle 18); Dimostrazione di raccolta del tartufo con cani addestrati (sabato e domenica alle 17).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricchezza è in termini di materiale ottenuto per il riscaldamento e l'industria, produzione di energia da biomasse, riduzione dei rischi idrogeologici. La kermesse alle Cascine guida alla conoscenza di un patrimonio inestimabile

Repubblica Firenze 18 settembre 2015

REGIONE PICCOLI PRESTITI GARANTITI

Microcredito regionale, si cambia Sale la soglia Isee, ma più aiuti

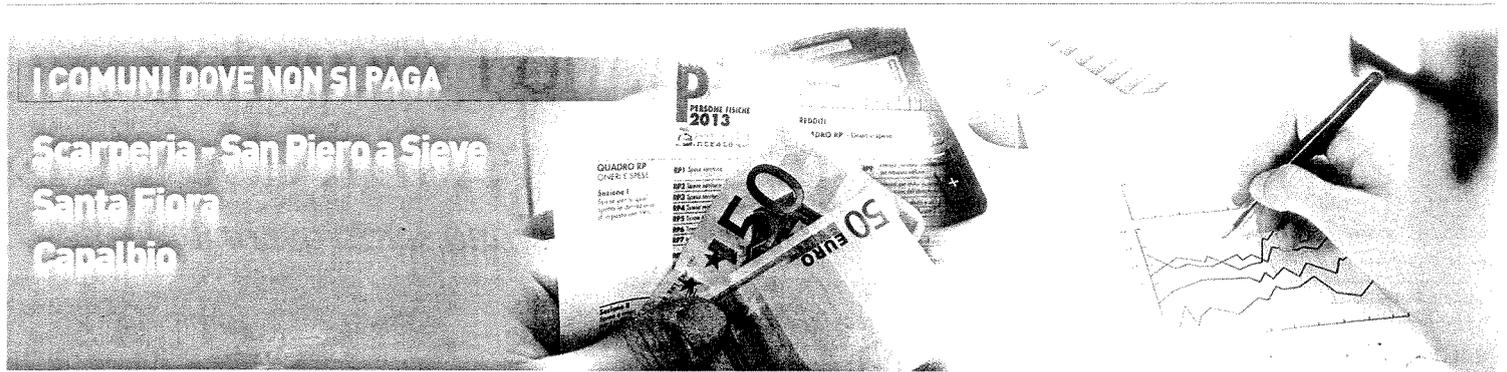
APPROVATO all'unanimità dalla commissione Sviluppo economico della Regione l'allargamento della categoria dei beneficiari del 'Microcredito per lavoratori in difficoltà'. La misura prevede un sostegno per i lavoratori che hanno necessità di rivolgersi alle banche per un piccolo prestito per far fronte a una situazione di difficoltà. Per ampliare la categoria di beneficiari si è anzitutto provveduto ad includere anche i lavoratori autonomi con partita Iva individuale (dovranno avere residenza in Toscana, essere titolari di partita Iva individuale da almeno 2 anni precedenti alla presentazione della domanda e avere un valore Isee non superiore a

36.151,98 euro, non avere contratto o incarichi di lavoro autonomo né percepire compensi da almeno 2 mesi, non essere imprenditori e non aver sostenuto spese per lavoratori dipendenti o collaboratori nell'anno in corso). Inoltre, per i lavoratori dipendenti, è stato deciso di innalzare il valore Isee fino a 36.151,98 euro. Al 15 settembre scorso le garanzie deliberate sono state 253, quelle in lavorazione 13. In totale sono stati attivati finanziamenti per circa 800 mila euro. La Regione ha messo a disposizione 5 milioni di euro per tre anni. «Vorrei esprimere doppia soddisfazione per questo risultato» dice l'assessore alle attività produttive Gianfranco Simoncini.

Amore 18 settembre 2015

I GIORNI DELLA TASI

CHI, DOVE E QUANTO SI PAGA IN TOSCANA



I COMUNI DOVE NON SI PAGA

Scarperia - San Piero a Sieve
Santa Fiora
Capalbio

La città dei coltelli taglia le tasse

Scarperia azzera le aliquote sulla casa

La delibera toglie alle casse comunali circa 650mila euro l'anno

dall'inviato **Stefano Cecchi**
SCARPERIA

PARE CHE chi l'ha presa peggio siano i colleghi sindaci dei comuni vicini. «Dio bono, ma se volevi far bella figura non potevi scegliere di mettere almeno l'aliquota più bassa? Così ci mandi in difficoltà tutti», gli ha detto uno di loro al telefono. Ma lui non ha mica deflesso, macché: «Dal loro punto di vista è una posizione comprensibile. Ma io lo avevo promesso in campagna elettorale: volevate che ci rimettessi la faccia?».

No, a occhio e croce la faccia non solo non ce l'ha rimessa ma, al contrario, è diventato una sorta di piccola icona della tassazione dalle sembianze umane, l'altra faccia del *padoaschioppismo*, per rifarsi a un ministro che teorizzò la felicità nello svenarsi fiscalmente. Perché Federico Ignesti, neo sindaco di Scarperia, nel suo piccolo una cosa rivoluzionaria l'ha fatta eccome, decidendo di non far pagare la Tasi ai suoi concittadini. Sì, avete letto bene: a Scarperia e a San Piero Sieve, località mugellane che dal 1° gennaio scorso si sono fuse in un comune unico da lui guidato, nessuno verserà un solo euro di Tasi. Uno scherzo mica da niente, visto che alle casse del Comune ciò toglierà un gettito intorno ai 650.000 euro, facendo risparmiare a un cittadino medio qualcosa fra i 250 e i 350 euro. Dici poco.

Per la verità in Toscana anche altri due comuni, come Capalbio e Santa Fiora, hanno adottato una decisione analoga. Ma mentre a Capalbio la scelta si è fermata qui e a Santa Fiora l'esenzione della Tasi riguarda solo le abitazioni principali, a Scarperia si è andati oltre, innestando una manovra complessiva di riduzione della pressione fiscale che, nel suo piccolo, ha dello sbalorditivo: non solo niente Tasi per tutti, ma an-

che il riequilibrio verso il basso dell'Imu su attività produttive e seconde case, e la scelta dell'aliquota più bassa per l'Irpef: lo 0,5 per mille. Roba clamorosamente in antitesi con lo spirito del tempo, da far venire uno scompenso a Monti e a quelli della troika che tasserebbero anche il latte del caffè macchiato e gli sbadigli. Lui, all'idea però si fa serio: «Ve-

de, lei dice che sono l'anti Padoa Schioppa, ma io credo che pagare le tasse sia bello finché non si eccede. Oltre una certa somma, infatti, non solo non è più né bello né giusto, ma si spinge la gente a evadere per disperazione. Sembra che qui nessuno si sia accorto che negli ultimi 10 anni le tasse dei cittadini sono più che raddoppia-

Così lui si è messo di buzzo buono. Con i tecnici ha studiato la situazione contabile del Comune e, alla fine, la decisione drastica: siccome la gente è già spremuta e chi ha un mutuo o un affitto da pagare è comunque in difficoltà, noi non faremo pagare la Tasi a nessuno.

A QUESTO PUNTO uno dovrebbe chiedersi: ma dove ha trovato le risorse per poterlo fare? La risposta è semplice: da ciò che inutilmente si tenta di fare da altre parti. Ovvero: tagliando, accorpando e riorganizzando la macchina burocratica municipale. In questo senso, qui si è stati facilitati da una scelta difficilissima compiuta nei tempi scorsi. Ovvero: quella di fondere insieme due piccoli comuni com'erano quello di Scarperia (8.000 abitanti) e San Piero a Sieve (4.000) in un'unica realtà municipale. «Non è stato facile vincere le resistenze di campanile, che qui sono fortissime, però tutto ciò ha consentito oggi di poter tagliare le tasse senza togliere servizi», dice Ignesti con comprensibile orgoglio.

Come l'ha presa la gente? Sia dal tabaccaio che al bar centrale di Scarperia trovi solo commenti positivi. «E se trova qualcuno che protesta perché paga meno tasse ce lo porti», ridono. Un consenso accompagnato solo da qualche dubbio collaterale. «Ma non si paga per un anno o per sempre?», hanno chiesto ieri alcuni cittadini al sindaco che era in fila alle Poste. E lui: «No, l'obiettivo è quello di abbassare la pressione fiscale e dunque la Tasi qui non verrà pagata per sempre». Sorrisi e pacche sulle spalle. A dire, sostanzialmente, che in questo Paese la questione fiscale è considerata così iniqua e luciferina da far passar sopra perfino al legittimo orgoglio di campanile. Che in Toscana è un totem. Dici poco.



Il circuito del Mugello, uno dei simboli di Scarperia

HA DETTO IL SINDACO

E' stato possibile grazie ai risparmi ottenuti dalla razionalizzazione dei servizi dopo la fusione con San Piero a Sieve

LA PROMESSA DI IGNESTI

L'obiettivo è di abbassare la pressione fiscale. La Tasi non si pagherà più. Non è solo per quest'anno ma varrà per sempre

Federico Ignesti



I COMUNI TOSCANI DOVE SI DOVEVA PAGARE
la prima rata
entro il 1° giugno 2014

sono **111**

I COMUNI TOSCANI DOVE SI DOVRÀ PAGARE
l'acconto
entro il 16 ottobre

sono **156**

Le aliquote sulle abitazioni principali nei dieci capoluoghi di provincia

Firenze
3,3 per mille

Arezzo
3,3 ‰

Grosseto
2,5 ‰

Livorno
2,5 ‰

Lucca
2,5 ‰

Massa
2,9 ‰

Pisa
3,3 ‰

Pistoia
2,5 ‰

Prato
3,3 ‰

Siena
2,7 ‰

MUGELLO

VICCHIO LOCALI INUTILIZZABILI FINO AL 29 SETTEMBRE

Alunni a pranzo con il panino

Nervi tesi tra scuola e Comune

di NICOLA DI RENZONE

BAMBINI a scuola con il panino, genitori sul piede di guerra e la direzione didattica che addossa la colpa dei ritardi (compresi quelli di comunicazione) all'amministrazione comunale, che fino all'ultimo avrebbe assicurato la consegna dalla sala mensa. Sono gli ingredienti della esplosiva situazione che si è creata a Vicchio e che potrebbe deflagare domani mattina, nell'incontro fissato (per le 9) in comune tra una delegazione di genitori, il sindaco Roberto Izzo e il dirigente scolastico, Giovan Battista Vanella. Stiamo parlando della scuola primaria (le elementari). Nella quale la direzione ha proposto di inizia-



POLEMICHE Il sindaco di Vicchio Roberto Izzo. Tra Comune e scuola è scontro sul ritardo nell'attivazione della mensa

LO SCONTRO

Il dirigente scolastico: «L'amministrazione ci ha avvertito in ritardo»

re il tempo prolungato lunedì 22 settembre. Nonostante che, a causa di ritardi lavori in corso nella scuola, uno spazio mensa sarà agibile solo (si spera) per lunedì 29 settembre. E i genitori, nei giorni scorsi, hanno ricevuto un avviso tramite i figli: «Qualora la maggioranza dei genitori sia favorevole — vi si leggeva — da lunedì si attiverà l'orario prolungato che proseguirà fino a quando il servizio mensa non sarà garantito dal comune. I genitori degli alunni che non approvano il pranzo a sacco avranno l'opportunità di venire a prendere i propri figli alle ore 12,20». Il tutto con uno spazio da

barrare per indicare la scelta tra 'panino' e pranzo a casa.

MA LA PARTITA tra Comune e scuola si gioca sulle responsabilità dei ritardi e della mancata comunicazione. Con il dirigente che precisa: «La comunicazione è stata tardiva per colpa dell'amministrazione comunale che fino al 4 settembre ci ha tenuti sospesi con la speranza che la nuova mensa e i nuovi locali potessero essere fruiti dalla scuola a partire dal 15 settembre. Così non è stato e quindi a pochi giorni dall'inizio della scuola sono stato costretto a mettere un avviso per i genitori sul sito web dell'Isti-

tuto di avvio di inizio anno, nel quale si precisava che la mensa sarebbe iniziata il 29 settembre anche alla scuola primaria».

Sulla questione, intanto, arriva anche una nota della lista civica di opposizione Uniti per Vicchio, nella quale si chiede di fare chiarezza sulla vicenda e si attacca il sindaco Izzo per aver dichiarato, alcuni giorni fa, che i ritardi erano da imputarsi solo ad esigenze didattiche evitando, inizialmente, di fare cenno alla responsabilità dei lavori. E nella quale, per finire, si esplicita il timore di tutti: ossia che la ditta che esegue i lavori ritardi la consegna oltre il 29 settembre.

BORGIO: MOSTRA FOTOGRAFICA AL «MULTI+»

SI APRE oggi al Multi+ di viale Kennedy, la mostra fotografica "Sguardi dal mondo", di Elisa Baldini ed Enzo Nutini, organizzata da "Mangrovia" in collaborazione con la Pro Loco. La mostra resterà aperta fino al 28 settembre, martedì e giovedì 9-12; venerdì, sabato e domenica 17-19.



MUGELLO IL NUOVO SERVIZIO DI MACELLAZIONE

Il 'Centro carni' ai cacciatori: «Portate qui la selvaggina»

IL CENTRO carni Mugello, gestito dalla Cooperativa agricola Firenzuola, e che ha funzioni di macello pubblico per tutta la provincia di Firenze, adesso è stato abilitato per offrire un altro importante servizio: quello di lavorare la selvaggina. Cosa di non poco conto in una zona dove l'attività venatoria è ancora molto diffusa. E dove la caccia al cinghiale, ma anche al daino, al capriolo e al cervo, muove ogni anno numeri importanti, con migliaia di cacciatori, migliaia di capi abbattuti ed anche un notevole giro economico.

Nella filiera però mancava un tassello importante, un luogo di macellazione sicuro, che garantisse prima di tutto la salubrità delle carni. Finora ha sempre prevalso il fai da te. Se la carne la mangi in casa propria, la cosa è consentita. Se invece la si vuol commercializzare, si devono garantire i necessari requisiti igienico-sanitari. Ma mancava una struttura idonea. Adesso invece il cacciatore che vuole commercializzare il prodotto, può consegnare il capo abbattuto alla struttura di Mattagnano tra Borgo San Lorenzo e

Vicchio, dove verrà lavorato secondo le norme. «Questo nuovo servizio — sottolinea il direttore della Caf Alessio Serra —, svolto sotto il controllo dell'Asl 10, in collaborazione con la Provincia di Firenze, gli Atc di Firenze e le associazioni venatorie toscane consente di valorizzare la carne della cacciagione, oltre che a tutelare i consumatori. E se ci sarà rispondenza, come Caf potremmo anche provvedere noi stessi ad effettuare l'azione commerciale».

«E C'È un altro elemento importante — aggiunge —: l'iniziativa va incontro anche alle esigenze del mondo agricolo, che ha necessità di diminuire e tenere sotto controllo la presenza degli ungulati, che causano gravi danni alle colture: se si trova un canale di commercializzazione più ampio, la domanda aumenta». Offrendo così al "paniere" dei prodotti mugellani, un altro punto di forza, con filiera corta e garantita, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie, dal "produttore cacciatore" al consumatore, per una carne buona e sicura.

Paolo Guidotti

MARRADI VIGILANZA INTENSIFICATA DURANTE LA NOTTE

Furti, Triberti corre ai ripari

Più controlli di Arma e vigili

E' STATA IMMEDIATA la risposta dell'amministrazione comunale di Marradi, di carabinieri e polizia municipale ad una serie di furti che, nelle notti dell'11 e del 13 settembre, avevano colpito otto-nove abitazioni localizzate all'interno dei centri abitati di Crespino e Marradi che avevano avuto, come risultati più significativi, due auto rubate, case violate, contanti spariti. Una situazione che aveva destato preoccupazione ed apprensione fra la gente visto il numero delle case visitate, in un contesto piccolo quale il comune dell'Alto Mugello. «A situazioni speciali come quelle che si sono verificate nei giorni scorsi, un'amministrazione ha il dovere di dare risposte in tempo reale, ma senza allarmismo» dice il sindaco Tommaso Triberti. La vigilanza è stata da subito intensificata con servizi notturni e lunedì pomeriggio presso la sede della Compagnia carabinieri di Borgo, si è riunito il tavolo sicurezza con il comandante dell'Arma, capitano Paolo Bigi ed il responsabile della polizia municipale, Marco Bambi «In quella circostanza — continua Triberti — abbiamo deciso di intensificare i controlli con turni notturni, alternati, di polizia municipale e carabinieri. E c'è un rapporto stretto e una condivisione delle azioni con i comandi dell'Arma del versante emiliano-romagnolo vista la conformità del nostro territorio».

Riccardo Benvenuti

Numero 18 settembre 2014

Microcredito a famiglie in difficoltà: alzato il tetto Isee

La commissione Sviluppo economico ha licenziato, all'unanimità, la proposta di legge che modifica la normativa vigente. Come ha ricordato l'assessore Simoncini durante l'illustrazione, i benefici della legge saranno estesi anche ad alcune fattispecie di partita Iva

Firenze –Con voto unanime la commissione Sviluppo economico, presieduta da **Rosanna Pugnolini**, ha licenziato la proposta di legge che modifica la normativa in materia di interventi di microcredito in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà.

Come ha sottolineato nell'illustrazione l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Gianfranco Simoncini**, il primo anno di applicazione della legge ha messo in evidenza “la necessità di alzare il tetto Isee previsto per lavoratori e famiglie, perché chi oggi vive uno stato di forte difficoltà a causa della perdita del lavoro nell'anno precedente aveva invece un reddito superiore al tetto risultando così non idoneo ad accedere al credito. Questa è una stortura che dobbiamo correggere”. In seconda battuta, ha aggiunto, “abbiamo giudicato necessario ampliare la platea dei soggetti beneficiari, inserendo anche alcune fattispecie di possessori di partita Iva che, pur lavorando con questa modalità si trovano, assai spesso, in una condizione di effettivo stato di subordinazione”.

La presidente Pugnolini, che ha giudicato i provvedimenti “utili a rispondere a una situazione di difficoltà in cui versano molte famiglie a causa della crisi economica”, ha avanzato la proposta di introdurre un emendamento “per prevedere, a cadenza annuale, che la Giunta trasmetta alle commissioni competenti la relazione per valutare l'impatto della legge”. La normativa vigente, invece, prevedeva una relazione semestrale “una tantum” che, secondo le indicazioni del settore fattibilità del Consiglio regionale, “è comunque un periodo troppo ristretto per valutarne l'efficacia”. “Con il nostro emendamento”, ha spiegato Pugnolini, “rendiamo la valutazione obbligatoria ad ogni annualità”.

Marco Taradash(Ncd) e **Nicola Nascosti** (Forza Italia) si sono dichiarati d'accordo con le modifiche al testo. Taradash, però, ha specificato che “la valutazione della legge, per il primo anno di applicazione, dovrebbe avere cadenza semestrale”. Nascosti, invece, ha suggerito la possibilità di “accelerare ulteriormente l'iter burocratico delle pratiche”. (lm)

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio stampa

Comunicato n. 0843 del 17/09/2014

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

Rifiuti: nuova legge in Aula il 22 ottobre

In commissione Ambiente decisa l'iscrizione in Consiglio del testo unificato. Il provvedimento, sul quale nelle prossime settimane si apriranno le consultazioni, raccoglie la proposta della Giunta e il testo presentato dall'opposizione di cui è primo firmatario il consigliere Nicola Nascosti (Forza Italia)

Firenze – Sono state unificate formalmente le due diverse proposte di legge in materia di programmazione e gestione dei rifiuti. In commissione Ambiente, presieduta da Gianfranco Venturi (Pd), è stata deliberata l'acquisizione di un unico provvedimento che ha in sé il testo redatto da Forza Italia (al tempo della presentazione ancora Pdl), primo firmatario il consigliere Nicola Nascosti, e quello predisposto dalla Giunta. L'articolato congiunto adesso passa alle consultazioni di rito già programmate nella prima decade di ottobre. Quindi il passaggio in Aula fissato per la seduta del 22 ottobre. E proprio l'assicurazione di una data certa per portare l'articolato all'attenzione del Consiglio è stata condizione vincolante per il consigliere Nascosti, pena il "ritiro della nostra collaborazione anche alla luce dei tanti e corposi provvedimenti che questa commissione deve affrontare prima della fine della legislatura". È stata la consigliera Lucia De Robertis, a nome del Partito democratico, a garantire l'intesa per il passaggio in Consiglio il 22 ottobre.

Il provvedimento, così come scaturito dai lavori di commissione di oggi, mercoledì 17 ottobre, è frutto di molti punti di contatto tra le due diverse proposte di legge. Tra questi la "riallocazione delle funzioni amministrative che lo Stato ha espressamente attribuito alle regioni in materia di rifiuti, bonifica dei siti inquinati, tutela delle acque e difesa della costa", così come sancito anche dalla Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittima la legge toscana 41/2001 nella parte in cui si affidavano alle Autorità di Ambito (oggi Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani) compiti che la normativa statale attribuisce direttamente alle regioni. Non a caso il testo presentato dall'opposizione prevede la "riforma del sistema di programmazione della gestione dei rifiuti con l'eliminazione dei piani interprovinciali e la riallocazione nell'ambito del piano regionale". Vengono inoltre ridefinite, in coerenza con il decreto legislativo 152 del 2006 (Codice dell'Ambiente) il quadro delle competenze amministrative, rendendo operativo il nuovo assetto "a decorrere dal trasferimento del personale e delle risorse necessarie allo svolgimento delle nuove funzioni". (f.cio)



Mercoledì 17 settembre 2014

Ticket, dal 1 ottobre niente più autocertificazione sulla ricetta. Ecco tutte le istruzioni

FIRENZE - Dal 1° ottobre cambia l'attuale modalità di autocertificazione della fascia economica per il pagamento del ticket.

Cosa cambia. Non si potrà più autocertificare la propria fascia di reddito sulla singola ricetta, né in farmacia né negli ambulatori delle aziende sanitarie. Infatti, con il passaggio alla ricetta elettronica (che sta avvenendo in questi mesi e si concluderà con la fine del 2014), il codice della fascia economica sarà già presente sulla ricetta, ricavato direttamente dalla banca dati dell'Agenzia delle Entrate e dell'Inps. Sarà il medico prescrittore a riportare sulla ricetta, attraverso il software di prescrizione elettronica che interroga le banche dati del Mef e dell'Inps, la posizione economica dell'utente.

Cosa fare. E' opportuno quindi verificare fin da subito, e poi annualmente, che il codice della propria fascia sia presente e sia corretto. E' giusto che non sia presente solo se la propria fascia economica è superiore a 100.000 euro. Se il codice che risulta è corretto, non si dovrà fare niente. Se invece il codice non c'è, o non è corretto, sarà necessario fare l'autocertificazione. Dal 1° ottobre 2014, se nessun codice è presente sulla ricetta, il cittadino dovrà pagare il ticket corrispondente all'importo massimo.

E' bene precisare che la scadenza del 1° ottobre si riferisce alla impossibilità di autocertificare sulla singola ricetta, ma ogni cittadino può regolarizzare la propria situazione in qualsiasi momento, dopo la scadenza, però prima di recarsi dal medico.

Verifica e autocertificazione. E' possibile verificare ed eventualmente autocertificare la propria fascia economica con la Carta Sanitaria Elettronica precedentemente attivata (alla Asl o in farmacia):

- direttamente on line sul sito della Regione: www.regione.toscana.it/servizi-online, essendo in possesso di un lettore di smart card.

- oppure in uno degli oltre 100 Totem "Punto Si" presenti in tutte le aziende sanitarie, inserendo la propria tessera sanitaria attivata nel Totem e seguendo la procedura indicata sullo schermo.

L'autocertificazione va fatta per ogni componente del nucleo familiare.

Le aziende sanitarie sono tenute a effettuare controlli sulla veridicità del contenuto delle

autocertificazioni. L'eventuale evasione dal ticket su dichiarazione non vera comporta il recupero degli importi non pagati e l'applicazione della sanzione amministrativa.

Cosa fanno le aziende sanitarie

I cittadini potranno avere assistenza agli sportelli della propria Asl. Per evitare che i cittadini paghino un ticket errato, nel caso di fascia non corrispondente, o per coloro per i quali la fascia non è resa disponibile dal Sistema tessera sanitaria, le aziende sanitarie hanno messo a punto iniziative specifiche volte a facilitare l'adempimento richiesto ai cittadini, con l'avvio della prescrizione elettronica voluta a livello nazionale e in via di implementazione.

Attingendo alle informazioni della banca dati del Sistema tessera sanitaria dell'Agenzia delle Entrate e della banca dati degli assistiti, ogni azienda sanitaria ha rilevato i nominativi che risultano privi di codice di fascia assegnato. Questi cittadini riceveranno, se già non l'hanno ricevuta, una lettera da parte della propria azienda sanitaria, con allegato il modulo per l'autocertificazione, così da facilitarne la restituzione all'azienda sanitaria. L'assistito potrà inviare il modulo compilato e la copia di un documento di identità, utilizzando una delle diverse possibilità indicate nella lettera stessa. Se il cittadino ha fatto l'autocertificazione o utilizza un Isee in corso di validità, non è tenuto a fare niente e non dovrà tener conto della lettera.

In tutte le Asl, nelle farmacie, negli studi dei medici di famiglia, sono affisse locandine per informare in maniera corretta e uniforme la popolazione.

Questi i codici relativi alla diverse fasce di reddito:

- ERA: soggetti con reddito complessivo del nucleo familiare fiscale inferiore a 36.151,98 euro;
- ERB: soggetti con reddito complessivo del nucleo familiare fiscale da 36.151,98 a 70.000 euro;
- ERC: soggetti con reddito complessivo del nucleo familiare fiscale da 70.000 a 100.000 euro.

Guarda tutte le istruzioni per la verifica della fascia economica.

Guarda le risposte alle domande frequenti sulle fasce economiche per i ticket sanitari.

Per saperne di più:

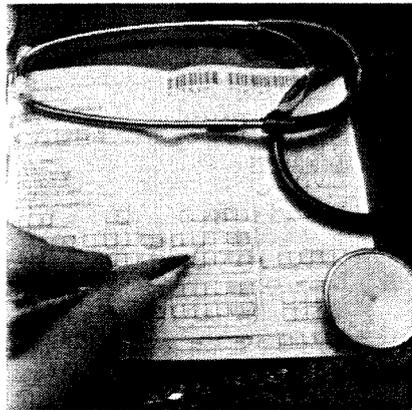
- numero verde regionale 800 556060
- www.regione.toscana.it/salute
- ticket.sanita@regione.toscana.it
- sul sito di ciascuna azienda sanitaria.

Arriva la ricetta elettronica, 500mila toscani devono certificare il reddito

Dal primo ottobre stop alle dichiarazioni in farmacia, mentre dal primo gennaio vanno in soffitta i fogli rossi per la prescrizione delle medicine

di MICHELE BOCCI

17 settembre 2014



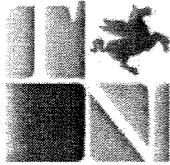
UN CAMBIAMENTO epocale per la sanità, che dovrebbe produrre risparmi e abbattere la burocrazia. Entro il 31 dicembre in Toscana scompariranno le ricette rosse sulle quali i medici prescrivono i medicinali, più avanti dovrebbe succedere la stessa cosa per quelle utilizzate per fare visite ed esami. Prima però, è previsto un altro passaggio molto delicato, che ha direttamente a che fare con i cittadini.

Dal primo ottobre non si dovrà più autocertificare il reddito sulla ricetta nel momento in cui si ritirano i medicinali in farmacia, al fine di calcolare il valore del ticket. I dati di ogni cittadino saranno già sul documento rilasciato dal dottore perché forniti dal ministero delle Finanze al sistema informatico della Regione oppure inseriti dalla Asl. Questo nel caso in cui si riesca a fare tutto nel giro di un paio di settimane, cosa che al momento sembra difficile.

La rivoluzione riguarda tutti, 3 milioni e mezzo di toscani ma per molti avverrà in modo automatico. Si stima che l'ultima dichiarazione dei redditi di circa l'80% dei cittadini toscani sia stata infatti inserita nel sistema dal ministero. Per l'altro 20% la faccenda è un po' più complicata. Le Asl stanno scrivendo in questi giorni a 500 mila persone chiedendo di inviare un modulo con cui autocertificano il reddito e una fotocopia della carta d'identità. Si può anche scegliere di andare direttamente alle anagrafi sanitarie delle aziende per dichiarare quanto si è guadagnato l'anno precedente. Chi malgrado l'invito non farà niente finirà automaticamente nella fascia di reddito più alta, quella da oltre 100mila euro. Forse anche per la paura di dover pagare il ticket più elevato, in tanti finiscono in coda presso le Asl.

«Ce la faremo, il sistema partirà - commenta Vittorio Boscherini del sindacato dei medici di famiglia Fimmg - Certo, per quanto riguarda l'addio alla ricetta rossa il sistema informatico ha ancora problemi ma conto per la fine dell'anno che tutto sia a posto». Ci sono ancora blocchi ai computer, insomma, che sembrano ostacolare l'avvio della riforma ribadita nel 2012 dalla legge sull'Agenda digitale. Ma soprattutto, in questi giorni, c'è un po' di agitazione di parte di chi teme di non riuscire ad autocertificare la sua situazione economica entro la fine del mese. E alcune Asl sono in ritardo.

Repubblica Firenze.it 17 settembre 2014



Toscana *Notizie*

Regione Toscana



Agenzia di informazione della Giunta Regionale

Mercoledì 17 settembre 2014

Piano straordinario per ridurre le liste di attesa. Scarica il Pdf del Sole 24 Ore Sanità Toscana

FIRENZE – I dettagli e gli obiettivi del nuovo piano straordinario per abbattere le liste di attesa nell'offerta clinico-diagnostica regionale sono al centro del nuovo numero del Sole 24 Ore Sanità Toscana, settimanale che dopo la pausa estiva ha ripreso la pubblicazione, e in prima pagina affronta il provvedimento che sarà attuato entro l'anno. All'interno del supplemento, realizzato dal Sole 24 Ore Sanità in collaborazione con l'Agenzia Toscana Notizie, l'accordo tra Regioni per sostenere il sistema sanitario palestinese e il protocollo per accogliere i profughi in strutture toscane in disuso. Focus sull'Azienda sanitaria di Lucca, da anni al top con il percorso condiviso con i Medici di medicina generale per la gestione del paziente diabetico e che nelle scorse settimane ha di fatto creato la più importante sede della medicina dello sport. Approfondimento anche al programma che prevede progetti sperimentali per l'assistenza a personale disabile con nuove idee per le residenze che premiano l'autonomia. Vai all'archivio di tutti i numeri del Sole 24 Ore Sanità Toscana

Toscana

Poste Italiane
Sped. in A.P. D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB Roma

Supplemento al n. 32-33 anno XVII
del 16-22 settembre 2014
www.24oresanita.com

La giusta ricetta per canalizzare i flussi di bisogni

di Valtere Giovannini *

Abisogni diversi, risposte diverse. Le risposte devono essere personalizzate, i bisogni possono essere caratterizzati con pochi macro-fenotipi diversi.

Nei pronto soccorso della Toscana, una Regione di quasi 3,7 milioni di abitanti, entrano annualmente 1,3 milioni di cittadini e tutti ricevono una risposta, per molti aspetti diversa, per comodità sostanzialmente un bisogno: la condizione urgente. I letti degli ospedali toscani ospitano in media annua poco più di 300mila cittadini: tutti ricevono assistenza e cure personalizzate e le analisi di appropriatezza e di efficienza sulle cure effettuate convergono nell'attribuire i relativi bisogni a un'unica condizione risolvibile, per intensità e complessità, in ambito ospedaliero.

Gli ambulatori della Medicina generale e gli ambulatori specialistici, clinici o di diagnostica strumentale, registrano ogni anno quasi 40 milioni di accessi: uomini e donne di tutte le età con diversa prevalenza e profilo, per età e genere, nei rispettivi ambulatori.

La significativa dimensione del fenomeno, le caratteristiche distinte, quali ripetitività o singolarità degli accessi, la diversa tipologia degli stessi, secondo età e genere, e la particolare diversificazione degli accessi tra studi degli Mmg e specialistici, rendono impossibile ricondurre con un cluster unico di bisogno le risposte di un setting assistenziale apparentemente omogeneo.

Sulla logica di un fabbisogno specialistico individualizzato abbiamo programmato

CONTINUA A PAG. 2

MODELLI

Dalla Regione un piano straordinario per abbattere i tempi entro dicembre

Liste d'attesa, minuti contati

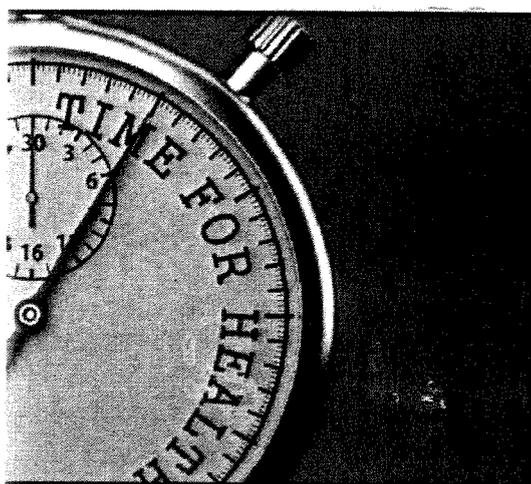
I target: dieci giorni per il "codice breve" e 30 per le richieste differibili

Da questo mese di settembre la Toscana ha iniziato a ridefinire le modalità di accesso e dell'organizzazione dell'offerta clinico-diagnostica territoriale per ridurre i tempi di attesa. La giunta regionale, approvando lo scorso 4 agosto la delibera n. 649, punta entro dicembre 2014 a eliminare le criticità strutturali attraverso un piano straordinario per la riduzione delle liste di attesa, da realizzarsi nel periodo settembre-dicembre 2014 all'interno delle aziende sanitarie del territorio.

Per farlo ha stanziato 10 milioni di euro in tre anni (4 per il 2014, 3 per il 2015, altri 3 per il 2016), risorse che - destinate alle aziende sanitarie - serviranno a mettere a punto i piani specifici, un tavolo di monitoraggio per verificare costantemente l'efficacia degli interventi, un numero verde a disposizione dei cittadini. Lo scopo è raggiungere il 90% dei tempi previsti: 10 giorni per il codice "breve" e 30 giorni per le necessità "differibili".

La delibera è di straordinario valore strategico e definisce in maniera puntuale l'orizzonte entro il quale la nostra Regione svilupperà la sua attività di miglioramento della gestione dei servizi di diagnostica e ambulatoriali. Il documento che ridefinisce le modalità di accesso - allegato alla delibera - costituisce il nocciolo della riflessione, che muove i suoi passi con la proposta di Piano integrato sanitario e sociale regionale, il quale ha definito sette azioni prioritarie del Sistema sanitario della Toscana, cioè l'insieme di provvedimenti di grande impatto organizzativo e assistenziale, tra i quali la "salute di genere" e la "ridondanza", che puntualmente sono in fase di implementazione.

Vengono quindi ridefiniti ruolo e funzioni delle attività per un lavoro di medio periodo che, partendo dall'epidemiologia della popolazione, dall'analisi delle patologie che impegnano i servizi, dall'utilizzo delle tecnologie, trae una prospettiva di lavoro innovativa che ci impegnerà a ridefinire il ruolo dei professionisti, l'integrazione su piattaforme del Chronic Care



IN VIA DI DEFINIZIONE IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

A strutture e tecnologie 300 milioni

Le risorse saranno destinate a 42 ospedali e a 40 case della salute

La Regione a inizio agosto ha deliberato un primo atto di consolidamento della programmazione degli investimenti di natura statale, cui seguiranno ulteriori atti che integreranno alle risorse anche finanziamenti regionali. Il quadro sarà quindi completo nell'arco del mese di settembre. Si tratta di 300 milioni di investimenti di natura regionale, che nel biennio 2014 e 2015 daranno modo di proseguire l'ampio e articolato progetto di rinnovamento tecnologico e strutturale della sanità toscana che prevede la riqualificazione della rete ospedaliera, riqualificazione delle aziende ospedaliere-universitarie, ammodernamento tecnologico, piano di miglioramento del pronto soccorso, implementazione e ammodernamento dei sistemi informatici e completamento della rete territoriale.

«Nuovi ospedali e nuove tecnologie che hanno interessato e interesseranno tutte le aziende della Toscana, verso uno sviluppo di eccellenza ma equilibrato ed equo nei diversi territori - ha commentato l'assessore al Diritto alla salute della Toscana, Luigi Marroni - Parliamo di 42 nuovi ospedali, o riadeguati secondo i migliori standard, di 40 case della salute, oltre un miliardo di valore di tecnologie, le più innovative di ultima generazione per la diagnostica per immagini e per la cura dei tumori. Una sanità volano di sviluppo economico e di salute che consegniamo ai cittadini di oggi e alle nuove generazioni».

Model, la gestione delle richieste in urgenza e differibili. Un lavoro quindi che chiamerà a un impegno comune tutti gli attori del sistema.

Il confronto tra la direzione regionale e le direzioni delle aziende sui dati del monitoraggio dei tempi di attesa ha sottolineato la necessità di un intervento puntuale e analitico per singola azienda che dovrà realizzarsi nel periodo settembre-dicembre 2014 per produrre un miglioramento sostanziale delle aree critiche aziendali. Questo intervento porterà fin da subito modifiche nella organizzazione del lavoro, nell'ottimizzazione dell'uso delle tecnologie e nelle relazioni con tutti i professionisti.

Grande attenzione sarà posta alla fase di monitoraggio delle attività: miglioramento della qualità dei flussi verso la Regione, attenzione ai siti delle aziende che dovranno migliorare in trasparenza, approccio metodologico e chiarezza del significato dei dati forniti, affinché siano comprensibili ai cittadini.

Innovativo risulta, infine, l'obiettivo di attivare un "numero verde" regionale che progressivamente permetterà ai cittadini, ove la risposta dovuta non venga erogata nei tempi previsti, di accedere in tempi brevi alla prestazione, non a un rimborso, in una modalità che troverà corresponsabilità delle direzioni aziendali. Gli obiettivi fissati dalla delibera convergono verso un percorso comune, un cantiere di lavoro, che trova al centro il bisogno reale del cittadino e dall'altra parte un sistema capace di leggerlo e di dare la risposta nei tempi dovuti. Una sfida complessa, che per essere vinta richiederà capacità di analisi, perseveranza nelle azioni fissate, ascolto tra le direzioni aziendali e la direzione generale e capacità di coinvolgimento dei professionisti, delle organizzazioni dei lavoratori, degli altri portatori di interesse profit e no profit. A tutti noi l'augurio di buon lavoro.

Andrea Leto
coordinatore Ser

Carla Rizzuti
monitoraggio e controllo direzionale Dig salute

PROTESTA

Mini-enti, accorpamenti dal basso

Piccoli comuni in fibrillazione per la gestione associata delle funzioni. Mentre davanti a Montecitorio sfilavano i sindaci dell'Anpci (l'Associazione guidata da Franca Biglio) per chiedere al governo un dietrofront sull'obbligo che entro il 30/9 impone ai sindaci dei mini-enti di mettere insieme ulteriori tre funzioni fondamentali, si è riunita la Consulta nazionale dei piccoli comuni dell'Anci per fare il punto della situazione. Anche secondo il coordinatore nazionale dei mini-enti, Mauro Guerra, «l'associazionismo comunale non deve calare dall'alto ma deve nascere dal basso, utilizzando gli strumenti già previsti dalla normativa, convenzioni, Unioni, fusioni». Considerazioni condivise dal presidente Anci, Piero Fassino, il quale ha affermato che il vero problema in tema di associazionismo non è «di far sparire i comuni più piccoli, quanto invece di dare loro gli strumenti più adeguati per essere più forti». Un parziale dietrofront, quello del sindaco di Torino, che solo qualche settimana fa aveva auspicato la riduzione dei comuni da 8.000 a 2.500 entro il 2019, attraverso «l'azzeramento dei municipi sotto i 15.000 abitanti».

Atletica La maratona del Mugello

Sabato prossimo si corre la maratona più antica d'Italia, quella tra le strade del Mugello, giunta all'edizione numero quarantuno. Partenza e arrivo a Borgo

San Lorenzo. Fra i top runner azzurri spicca Marco Boffo. In campo femminile Monica Carlin e Anna Spagnoli. **(s.spa.)**

Corriere Fiorentino 17 settembre 2014

Il Cavet riversò nell'ambiente milioni di tonnellate di rifiuti inquinati

«ELIMINARE i vari rifiuti come se tali non fossero». Fu il «progetto generale» tenacemente perseguito fra il 1996 e il 2009 dal Consorzio Cavet, durante i lavori di costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità in Mugello, «con il fine primario di realizzare riduzioni di costi», anche se questo ha comportato danni gravissimi per l'ambiente e per la collettività. Lo afferma la corte di appello di Firenze presieduta da Rinaldo Merani, che il 21 marzo scorso — al termine del processo di appello bis dopo l'annullamento da parte della Casazione della precedente sentenza assolutoria — ha condannato 20 dei 30 imputati, a vario titolo, per gestione di rifiuti non autorizzata, traffico illecito di ri-

futi e omessa bonifica. Fra i condannati vi sono i vertici del Consorzio Cavet, capeggiato da Fiat. Nelle motivazioni della sentenza, da poco depositate, si afferma in più passaggi che i responsabili del Consorzio erano perfettamente consapevoli della natura dello smarino, cioè delle terre e rocce di scavo delle gallerie, e dei fanghi di lavorazione: «veri e propri rifiuti contaminati da oli disarmanti, spritz beton, materiali di consolidamento e quant'altro», in alcuni casi pericolosi, che avrebbero dovuto essere trattati come tali, con «stoccaggi provvisori autorizzati, trasporti mediante ditte autorizzate, forme di recupero o riciclo conformi alla tipologia di quei rifiuti, smaltimento in discariche adeguate e autorizzate». Invece, anche dopo il sequestro dei cantieri nel 2001 e il loro dissequestro a condizione che da allora in poi venisse eseguita

getti di restauro e valorizzazione ambientale (una beffa), ripristini ambientali, tombamento di cave — «che non aggravassero di costi e tempi l'impresa»: il tutto «sul generico (ed assai poco riscontrato e rassicurante) presupposto che *nell'insieme* i materiali di risulta non presentassero pericolosità ambientale». In questo modo — scrivono i giudici d'appello — Cavet ha riversato nell'ambiente «milioni di tonnellate di scarti di lavorazione, inquinati e talora pericolosi», smaltendoli «nelle forme più varie e senza alcuna cautela» e avvalendosi di «intermediari senza scrupoli». Con l'aiuto di «spregiudicati gestori di discariche», Cavet ha smaltito «tonnellate di rifiuti speciali, potenzial-

mente pericolosi, come se tali non fossero, in discariche di inerti e in ripristini di cava, spesso dietro lo schermo di improbabili attività di recupero». I giudici ritengono «emblematica», in tal senso, la vicenda di Cava Paterno, dove montagne di fanghi destinati, sulla carta, a entrare nel ciclo di produzione della calce vennero rovesciati sul terreno senza cautele. Ma per i responsabili del disastro nessuna condanna. La gestione della discarica abusiva è prescritta e la Provincia, nel 2005, emise una liberatoria per avvenuta bonifica. Come abbia potuto farlo, viste le condizioni del sito, è un mistero. E da anni, lì intorno, i residenti si ammalano e muoiono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I CANTIERI

Tav in Mugello: milioni di tonnellate di rifiuti inquinati furono riversati nell'ambiente

Il progetto del Consorzio era eliminarli come se fossero innocui per ridurre tempi e costi

«una separazione effettiva ed efficace dei vari materiali di risulta», Cavet continuò a perseguire il «progetto generale» e la «pervicace scelta» di smaltirli utilizzando discariche per inerti e cercando altre soluzioni di segno analogo — Prevam, ossia Pro-

Repubblica Firenze 17 settembre 2015

Dietro la cava-discarica l'ombra della politica:

Per vent'anni il sito dove sono stati sversati veleni di ogni tipo ha goduto di grandi favori da parte delle amministrazioni. Nella proprietà ci sono stati uomini legati al Pci-Pd e alle cooperative rosse. La svolta della giunta attuale: Sos alla Regione per la bonif

UN LUOGO incantevole mille volte violentato. Paterno, comune di Vaglia, Mugello. Sfregiato da una cava che si è mangiata una parte della montagna; ridotto a un deposito di mille schifezze, terre di scavo, fanghi di perforazione delle gallerie, fanghi di conceria, oli esausti, fibre, montagne di rifiuti, 1.300 enormi sacchi contenenti polveri inquinate da metalli pesanti; minacciato ancora oggi dal progetto di trasformare l'ex cava e l'ex stabilimento per la produzione della calce in una discarica di amianto e detriti di muratura. Una piccola Terra dei Fuochi nostrana, intorno alla quale si contano morti precoci per tumore e malformazioni. Un esempio drammatico, in terra toscana, di quel devastante ciclo "cava-discarica" che ha fatto ricca la camorra e



contaminato i fertili campi di Campania. Con la differenza che in Mugello dietro questo ciclo si staglia l'ombra del Pci, Pds, Ds, Pd, perché da almeno 20 anni cava e stabilimento hanno goduto di favori da parte delle amministrazioni, mentre nella proprietà figuravano uomini legati al partito e cooperative rosse. Oggi Vaglia è guidata da una giunta di sinistra, nata però contro il partito e grazie alle battaglie contro la manomissione del territorio. Il sindaco Leonardo Borchi e l'assessore Riccardo Impallomeni incontrano domani l'assessore regionale Maria Rita Brammerini e intendono chiedere un intervento diretto della Regione per la messa in sicurezza e la bonifica della cava e dello stabilimento. «Questo sito meraviglioso deve essere restituito alla pubblica fruizione», spiega l'assessore.

L'INCHIESTA FRANCA SELVATICI

«**Q**UESTO è il disastro dell'Italia», si indigna l'assessore Impallomeni. E' un geologo. Dal '96 al 2013 ha vissuto con la moglie e i due bambini a 200 metri dalla cava contaminata di Paterno. E' lui che ha scoperto un tubo coperto dai rovi che scarica i veleni nel torrente Carzola. Ma il disastro, a suo giudizio, non consiste solo nella gestione sciagurata del sito di Calce Paterno ma anche nelle «connivenze fra affari e politica». Legge quattro righe da un atto da poco ricevuto in Comune. E' un ricorso straordinario al presidente della Repubblica della società Produrre Pulito, specializzata nel trattamento di rifiuti speciali, che a fine 2010 si era offerta di rilevare la proprietà del sito dalla Industriale Vaglia di Lanciotto Ottaviani e di sua figlia Tullia. La Industriale Vaglia aveva chiesto al tribunale di essere ammessa al con-

«Produrre Pulito» ha chiesto di subentrare nell'area per farne un nuovo stoccaggio

cordato preventivo il 26 ottobre 2010, esattamente 15 giorni dopo che il sindaco Pd di Vaglia, Fabio Pieri, all'insaputa del consiglio comunale, aveva chiesto alla Provincia di inserire il sito dell'ex cava nel Piano interprovinciale dei rifiuti (Pir), con l'intenzione di trasformarla in una discarica di rifiuti contenenti anche amianto. Produrre Pulito era così interessata al progetto da aderire al concordato preventivo accollandosi un milione e 300 mila euro di debiti da pagarsi in tre anni. L'ultima rata non è stata versata e ora la società si trova a condividere con gli Ottaviani l'enorme onere della bonifica del sito, che come loro non vuole accollarsi. Nel ricorso si legge: «Produrre Pulito, società che opera nel campo della gestione dei rifiuti, non ha fatto mistero che assumeva la qualifica di assuntore del concordato in quanto intendeva utilizzare l'area della cava dismessa per la costruzione e gestione di una nuova discarica».

Ma all'epoca, e ancora oggi, l'area era a destinazione in parte agricola e in parte industriale. Il consiglio comunale non aveva minimamente discusso una proposta di farne una discarica. Non vi è traccia di una richiesta della Produrre Pulito. Tuttavia la proposta del sindaco Pieri è entrata nel Piano interprovinciale dei rifiuti approvato il 17 dicembre 2012, senza che la popolazione ne venisse preventivamente

informata. Relatore del Pir è stato l'assessore provinciale all'ambiente Renzo Crescioli, Pd, già sindaco di Vaglia per 10 anni. Fino all'11 dicembre 2012 Produrre Pulito era una partecipata del Comune di Sesto. Ora i soci sono Quadrifoglio (6,95%), Cna (18,6%), Consiag (22,32%), Infra (52,13%). Infra è costituita da Cooplat (49%) e Sta (51%). Sta è formata da Cooplat (9,5%), Banca popolare dell'Etruria e del Lazio (9,5%), Mps (12,15%), Uch Holding (68,85%). Azionisti di Uch sono Iren Ambiente (1%), Unieco Costruzioni Meccaniche (49%), La Castelnuovese soc. coop. (50%). Siamo nel cuore del sistema di imprese legate all'ex Pci, ora Pd. «Con quelle quattro righe si smaschera la contiguità fra politica e affari», accusa l'assessore.

Anche altre precedenti contiguità segnano la storia di Calce Paterno. Per i piani di ripristino ambientali mai attuati, il Comune di Vaglia non ha mai escusso le fidejussioni date a garanzia per l'effettiva esecuzione del ripristino. Calce Paterno fu sequestrata nel 2001 nell'inchiesta sulla Tav. Aveva ricevuto abusivamente montagne di fanghi delle gallerie. Il 7 febbraio 2005 la Provincia rilasciò la certificazione di avvenuta bonifica, attestando che, dato il livello di inquinanti rilevati, il sito poteva avere destinazione commerciale-industriale. Pochi mesi più tardi, il 29 settembre 2005, nonostante il livello di inquinanti, il Comune di Vaglia, riclassificò l'area ad uso agricolo. L'obiettivo era quello di realizzare un Progetto di recupero e valorizzazione ambientale (Prevam), tombando la cava con le terre di

scavo dell'Alta velocità. Il progetto è poi abortito. Invece la destinazione a discarica è tuttora presente nel Piano Interprovinciale dei rifiuti. «Ogni ipotesi di riconversione in discarica deve essere stralciata», afferma l'assessore Impallomeni: «Il calcare è una roccia permeabile per fratturazione. L'area di cava si trova in zona sismica 2, la più alta della Toscana, è a rischio esondazione, è a meno di 200 metri da un centro abitato, confina con i torrenti Cerretana e Carzola e con il Sito di interesse comunitario di Monte Morello in cui stranamente non è ricompresa». Ieri ha visitato il sito con alcuni esperti per una valutazione di massima dei costi di messa in sicurezza e di bonifica. Domani con il sindaco chiederà un intervento diretto della Regione.

La proposta dell'ex sindaco Pieri è entrata nel Pir il cui relatore era l'assessore Crescioli

E' IN CORSO a San Piero a Sieve, promosso dalla Pro Loco sampierina, il XIV° simposio di scultura "Premio Antonio Berti", che si tiene nell'area feste di via Roma, con la serata conclusiva sabato, dalle 18, premiazione, rinfresco e musica. Per tutta la durata della manifestazione è possibile visitare il laboratorio all'aperto, con gli artisti all'opera.

BORGO SAN LORENZO IL CORPO UNICO DECOLLA A FATICA FRA TAGLI E RITARDI

Doni lascia i vigili. E un lavoro a metà

IL CORPO unico delle polizie municipali del Mugello non è ancora a regime, e neppure al completo, visto che diversi comuni devono ancora fare il loro ingresso, ma i sindaci hanno deciso di privarsi del comandante. Gianni Doni (nella foto), dirigente dal 2008 della polizia municipale di Borgo San Lorenzo, poi passato come tutti i vigili urbani del Mugello lascia infatti il suo posto. La ragione sembra essere soprattutto di tipo economico. Per risparmiare, visto che in Unione manca anche il dirigente segretario generale, i sindaci vorrebbero assumere un amministrativo, che svolga contemporaneamente le due funzioni. Non tutti però sono convinti di questa scelta, che rischia di lasciare senza guida la nuova struttura, l'unica gestione associata di rilievo, o comunque quella più complessa e importante, messa in atto



Marradi e Palazuolo, si sono aggiunti di recente Barberino e Dicomano, mentre il comune di Scarperia e San Piero aderirà entro la fine dell'anno. Ma restano ancora fuori sia Vicchio che Firenzuola. In una lettera di saluto ai colleghi il comandante Doni ricorda i nuovi servizi attivati sotto la sua gestione, dai pattugliamenti in bici lungo la ciclovia di Sieve all'ufficio mobile intercomunale. Siamo cresciuti tecnologicamente, sia come centrale operativa che come applicativi software con tecnologia internet. Oggi tutti i distretti interagiscono con i programmi gestionali e sono in grado di operare come protocollo, ordinazioni, determinazioni, gestione. Ora sta ai sindaci decidere se da farsi, e in che modo gestire nei prossimi mesi la polizia locale mugellana.

Paolo Guidotti

BORGO SAN LORENZO LE RICHIESTE A PUBBLICACQUA

Scadenza per i rimborsi della depurazione

C'È TEMPO fino al 30 settembre per richiedere i rimborsi: lo ricorda il comune di Borgo San Lorenzo. E segnino la data sul calendario tutti coloro che abitano in zone non servite dal servizio di depurazione, e che per anni hanno pagato un canone che non dovevano pagare. Poi, nel 2008, la Corte Costituzionale stabilì che quei soldi non dovevano andavano restituiti. Ma per anni si è data pochissima informazione, e solo i comitati per l'acqua pubblica hanno informato gli utenti. Sarebbe bastato che il gestore del servizio idrico accreditasse gli utenti aventi diritto la somma. Invece no, per ottenere indietro i soldi sono i cittadini che devono far domanda. Col risultato

che tanti fondi resteranno nelle casse di Publicacqua. Da più parti — lo ha fatto il Movimento 5S e ora il Comune borghigiano —, si è chiesta una proroga, ma al momento non è stata accordata. Così, meglio darsi da fare per presentare domanda. Occorre collegarsi al sito www.publicacqua.it: nell'apposita sezione, digitando il proprio codice utente (che è sulla bolletta) si può verificare se si ha diritto o meno al rimborso, e la cifra esatta. E ci si può rivolgere allo Sportello Publicacqua a Borgo San Lorenzo, in piazzale Curtatone e Montanara, o al numero verde 800 238 238.

P.G.

Quanti mugellani nella città metropolitana?

QUANTI rappresentanti del Mugello siederanno nel consiglio della città metropolitana, che sarà eletto il 28 settembre da tutti i consiglieri comunali della provincia di Firenze? Difficile fare pronostici, perché il meccanismo di voto è complesso, con un peso diverso di ciascun voto, in base al Comune di appartenenza. Comune di Firenze vale 67 volte di più di quello dei consiglieri di Palazuolo sul Senio, e per compensare il voto di un consigliere fiorentino ci vogliono quasi 10 consiglieri di Borgo San Lorenzo o di Barberino. I consiglieri di Empoli, Campi, Scandicci e Sesto pesano più del doppio di quelli di Borgo, Scarperia e San Piero e Barberino, e più del triplo di quelli di Dicomano o Vicchio. Così è possibile che l'unico eletto possa essere il candidato Pd: nella lista del partito di Renzi c'è un solo mugellano, ed è il sindaco di Barberino Giampiero Mongatti, designato non senza qualche polemica dal partito di zona. Ma nelle altre liste qualche altro candidato mugellano c'è. Il numero maggiore lo si trova nella lista delle "civiche", guidata dal sindaco di Fiesole Anna Ravodani: secondo in lista è l'ex sindaco di Marradi Paolo Bassetti e c'è anche il capogruppo della lista civica Idea 2 Luca Parrini. Le liste civiche mugellane hanno dato un ben contributo alla presentazione di questa lista: del resto in Mugello si sono coordinate, e formano in Unione Montana del Mugello il gruppo di opposizione più numeroso — e il capogruppo è Bassetti —. Nella lista di Sel e Rifondazione Comunista c'è il capogruppo di Rifondazione di Barberino Enrico Carpini, mentre nella lista di Forza Italia troviamo Mauro Ridolfi, consigliere a Palazuolo sul Senio. I Cinque Stelle candidano invece Aldo Nuzzo, di Dicomano.

Mugello, raffica di furti in abitazione a Marradi

Intensificati controlli di polizia municipale e carabinieri. Il sindaco Triberti invita i cittadini a tenere gli occhi aperti e collaborare



Diverse abitazioni sono state visitate dai ladri a Marradi nelle scorsi notti. Una serie di furti messi a segno, come peraltro era successo un anno fa all'inizio dell'estate, che ha destato allarme e preoccupazione tra i cittadini.

Immediato l'intervento delle forze dell'ordine e dell'Amministrazione comunale **iniziato già** la scorsa settimana: "Episodi come questi, di furti in serie come sono capitati nelle notti scorse - sottolinea il sindaco Tommaso Triberti - sono preoccupanti, comprensibilmente si **diffonde allarme** e paura tra la gente ma non è il caso di creare allarmismo. Siamo impegnati - assicura - nel dare risposte immediate. Già da subito i servizi sono stati intensificati con servizi notturni e ieri pomeriggio, alla Compagnia Carabinieri di Borgo, abbiamo riunito il tavolo sicurezza con il

responsabile della **Polizia municipale**, Marco Bambi, e il comandante dell'Arma, capitano Paolo Bigi, per fare il punto della situazione e abbiamo deciso di intensificare i **controlli** con turni notturni, alternati, di Polizia municipale e Carabinieri. E c'è un rapporto stretto e una condivisione delle azioni - continua il sindaco Triberti - con i **comandi** dell'Arma del versante emiliano-romagnolo vista la conformità del nostro territorio".

Il **sindaco Triberti** invita la popolazione a essere vigile e a collaborare segnalando immediatamente movimenti o rumori ritenuti **sospetti** perché le forze dell'ordine possano intervenire rapidamente: "L'invito resta quello di tenere gli occhi aperti, evitare **atti rischiosi e azzardati** ma piuttosto avvertire immediatamente le forze preposte. La tempestività in **questi casi** è fondamentale".

Firenze: furti a Marradi, intensificati controlli forze dell'ordine

Siena, 16 set. - (Adnkronos) - Diverse abitazioni sono state visitate dai ladri a Marradi nelle scorsi notti. Una serie di furti messi a segno, come peraltro era successo un anno fa all'inizio dell'estate, che ha destato allarme e preoccupazione tra i cittadini.

Immediato l'intervento delle forze dell'ordine e dell'Amministrazione comunale iniziato già la scorsa settimana: "Episodi come questi, di furti in serie come sono capitati nelle notti scorse - sottolinea il sindaco Tommaso Triberti - sono preoccupanti, comprensibilmente si diffonde allarme e paura tra la gente ma non è il caso di creare allarmismo. Siamo impegnati - assicura - nel dare risposte immediate. Già da subito i servizi sono stati intensificati con servizi notturni e ieri pomeriggio, alla Compagnia Carabinieri di Borgo, abbiamo riunito il tavolo sicurezza con il responsabile della Polizia municipale, Marco Bambi, e il comandante dell'Arma, cap. Paolo Bigi, per fare il punto della situazione e abbiamo deciso di intensificare i controlli con turni notturni, alternati, di Polizia municipale e Carabinieri. E c'è un rapporto stretto e una condivisione delle azioni - continua il sindaco Triberti - con i comandi dell'Arma del versante emiliano-romagnolo vista la conformità del nostro territorio".

Il sindaco Triberti invita la popolazione a essere vigile e a collaborare segnalando immediatamente movimenti o rumori ritenuti sospetti perché le forze dell'ordine possano intervenire rapidamente: "L'invito resta quello di tenere gli occhi aperti, evitare atti rischiosi e azzardati ma piuttosto avvertire immediatamente le forze preposte. La tempestività in questi casi è fondamentale". L'invito che Comune e forze dell'ordine rinnovano ai cittadini è a segnalare tempestivamente eventuali movimenti o rumori sospetti al 112 e di cautelarsi, per quanto possibile, nella vita quotidiana con pratici ma utili comportamenti come chiudere a chiave la porta di casa, del garage o dell'auto.

DL SBLOCCA ITALIA/ Il dl 133 prevede solo quattro categorie di destinazione urbanistica

Edilizia, cambio d'uso semplice *Un albergo può trasformarsi con facilità in una residenza*

DI ANTONIO CICCIA

Più semplice il cambio di destinazione d'uso in edilizia.

Il decreto legge sblocca Italia (n. 133/2014) introduce l'articolo 23-ter al Testo Unico per l'edilizia (dpr 380/2001) e individua quattro categorie di destinazione urbanistica. Solo il passaggio da una categoria all'altra è mutamento di destinazione d'uso, mentre i cambi di uso all'interno della medesima categoria sono dequalificati.

Così se un albergo diventa residenza non sarà un mutamento di destinazione di uso. Questo salvo che le regioni stabiliscano diversamente.

Ma vediamo il dettaglio della nuova disposizione.

L'articolo 23-ter del Testo Unico per l'edilizia individua quattro classi: a) residenziale e turistico-ricettiva; b) produttiva e direzionale; c) commerciale; d) rurale.

La norma stabilisce che per la legge nazionale costituisce mutamento rilevante della destinazione d'uso ogni forma di utilizzo dell'immobile o della singola unità immobiliare diversa da quella originaria, anche se non accompagnata dall'esecuzione di opere edilizie, purché tale da comportare l'assegnazione dell'immobile o dell'unità immobiliare considerati a una diversa categoria funzio-

nale.

Il mutamento di destinazione di uso può essere con o senza opere. Nel secondo caso si parla di mutamento funzionale di destinazione di uso; nel primo caso si parla di mutamento strutturale di destinazione di uso.

Questo significa che il passaggio da destinazione residenziale a direzionale è mutamento di destinazione di uso (perché si passa da una categoria a una diversa); mentre il passaggio dalla destinazione direzionale a quella produttiva o dalla turistica a residenziale non è mutamento di destinazione di uso rilevante ai fini della legislazione edilizia.

Quanto alla identificazione delle categorie, comunque, prevale la legge regionale.

Alcune regioni hanno già una regolamentazione normativa dei cambi d'uso, con categorie diverse da quelle del decreto Sblocca Italia. Per esempio vi sono regioni in cui la destinazione turistico-ricettiva è considerata a sé stante e non associata alla destinazione

residenziale oppure in cui la destinazione direzionale è autonoma rispetto alla destinazione produttiva.

La rilevanza di un cambio di utilizzo come formale variazione della destinazione d'uso implica dover ottenere permessi e pagare oneri. La non rilevanza significa, di regola, meno casi in cui bisogna conseguire un

titolo edilizio e meno spese per contributi di costruzione.

Ad esempio in alcune leggi regionali si prevede che solo sono onerosi i mutamenti delle destinazioni d'uso, anche in assenza di opere edilizie, solo nei casi in cui si verifichi il passaggio dall'una all'altra delle categorie censite.

L'onerosità, di regola, è commisurata alla differenza tra gli oneri dovuti per la classe della nuova destinazione d'uso e quelli dovuti per la destinazione in atto, con obbligo di versamento del conguaglio.

La norma si spinge a disposizioni di dettaglio. In particolare la destinazione d'uso di un fabbricato o di una unità immobiliare va determinata prendendo quella prevalente in termini di superficie utile: in caso di unità con uso promiscuo (casa e ufficio, ad esempio) prevale quella che occupa più superficie ed è questa categoria quella che deve essere presa in esame per valutare cambi d'uso.

L'articolo 23 ter si chiude con una norma di carattere generale e cioè che il mutamento della destinazione d'uso all'interno della stessa categoria funzionale è sempre consentito. Anche qui, però, la legislazione regionale potrebbe disporre diversamente e in quel caso prevale sulla legge nazionale.

Lo stesso va detto per i piani regolatori e in generale per gli strumenti urbanistici comunali, che possono vietare il mutamento di destinazione di uso anche all'interno della medesima categoria.

Podismo Presentazione
Maratona del Mugello
Si è alzato il sipario

TUTTO PRONTO per la Maratona del Mugello, la più antica d'Italia. Alla edizione numero 41 della gara Uisp in programma sabato 20 con partenza ed arrivo a Borgo San Lorenzo, per la prima volta anche atleti australiani. Poi europei, sudafricani, statunitensi, argentini, canadesi. Fra gli azzurri citazione particolare per Marco Boffo, top runner, grandissimo maratoneta e già componente della nazionale di Ultramaratona come Monica Carlin, vice campionessa mondiale (2006 e 2010) tre volte argento agli europei sui 100 km e campionessa mondiale a squadre, sempre sui 100 km, nel 2006.

AL VIA anche Anna Spagnoli campionessa UISP 2013 e Barbara Cimmarusti, attuale campionessa italiana 100 km assoluta. Iscrizioni on line, ad un prezzo speciale, entro le 23.59 di oggi oppure direttamente la giornata della gara nel parco di Piazza Dante a Borgo. Confermato anche il passaggio nel parco dell'autodromo. Con la Maratona anche la Family Run, corsa non competitiva su un tracciato di 4 km circa che unisce ragazzi, e famiglie all'insegna della salute e del divertimento. Parte della quota iscrizione andrà a sostenere il Centro Radio Soccorso di Borgo.

«UNA MANIFESTAZIONE sportiva di forte richiamo, che è motivo di vanto e su cui vogliamo continuare a puntare», ha detto il sindaco di Borgo Paolo Omoboni. Particolarmente invitante il monte premi. Previsto anche il servizio Pace maker.
Info: maratonomugello.it
Riccardo Benvenuti

N. M. - 25 16 settembre 2014

Lavori in ritardo, salta la mensa

Gli alunni restano a digiuno

di NICOLA DI RENZONE

A VICCHIO il tempo pieno, nelle scuole dell'Istituto comprensivo, inizierà solo il 29 settembre, con un ritardo di ben due settimane sull'inizio delle lezioni. Ma, se per scuola materna e scuola media il ritardo è dettato da esigenze di inserimento (materna) o didattica (medie), per la primaria (elementari) è dettato dai lavori in corso nella scuola. E la notizia, che si è diffusa tra i genitori nei giorni scorsi, ha destato preoccupazioni e proteste. Soprattutto per le modalità attraverso le quali è stata comunicata. Comunicazione, a giudizio di alcuni, non sufficiente. Tanto che in molti lo han-

LA PROTESTA
I genitori delle elementari
«Non ci è arrivata
nessuna comunicazione»

no saputo solo dal passaparola e nei giorni immediatamente precedenti l'inizio della scuola. La scuola di Vicchio, lo ricordiamo, raggruppa scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado. Nella caso della primaria, spiega il sindaco Izzo, è stato il Comune a chiedere una settimana in più per permettere il trasferimento della sala mensa dall'attuale posizione (dove saranno realizzate anche) a quella provvisoria ricavata in palestra (nell'attesa della definitiva). Questo ritardo, spiegano però alcuni genitori, andrà ad influire



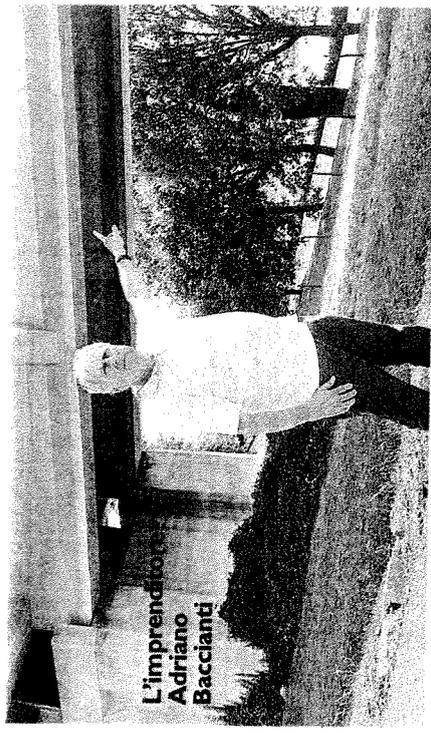
IN RITARDO Il sindaco Roberto Izzo è intervenuto sui problemi relativi all'attivazione delle mense dell'Istituto comprensivo

sulla gestione e l'organizzazione familiare. Ben due settimane nelle quali molti dovranno organizzarsi per andare a prendere i figli alla fine della mattinata. E alcuni fanno notare che non tutti potranno permettersi, anche economicamente, di saltare o perdere il lavoro, o di organizzarsi con una baby sitter. Ma, come detto, si punta il dito soprattutto verso le modalità della comunicazione.

«Proprio oggi (ieri per chi legge ndr) in occasione del primo giorno di scuola ho parlato con i rappresentanti — spiega un genitore — che mi hanno confermato di

non aver ricevuto nessuna comunicazione ufficiale».

LA NOTIZIA, spiega ancora, sarebbe stata pubblicata solo sul sito internet della scuola e sotto forma di orario, non quindi come avviso specifico. L'avvio in ritardo del tempo prolungato, per la verità, non pare essere una novità a Vicchio. E anche negli anni scorsi si erano verificate situazioni simili. Il sindaco Roberto Izzo spiega che, intanto, le cucine della mensa comunale stanno funzionando e preparando i pasti non scolastici. Per gli altri, come detto, occorrerà ancora aspettare.



L'imprenditore
Adriano
Baccianti

BARBERINO L'APPELLO DI UN IMPRENDITORE

«Espropriato e beffato Presidente, mi aiuti»

A LUGLIO raccontò la sua incredibile vicenda che dura da trent'anni, da quando i terreni della propria azienda, nella zona di Le Maschere, gli vengono occupati d'urgenza per costruire la nuova viabilità intorno al lago di Bilancino. Con l'epilogo recente della Regione, che anziché pagare l'indennizzo per l'esproprio, gli ha fatto spedire da Equitalia una cartella per 523mila euro. Ora Adriano Baccianti ha scritto direttamente al presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. «Forse nessuno le ha detto che qualcuno, nell'Ente da lei presieduto, ha sostenuto che le competenze su Bilancino spettavano all'Ufficio del Commissario che, a vostro dire, sarebbe un soggetto consortile diverso dalla Regione Toscana. Io i soldi avrei dovuto chiederli al Commissario e non alla Regione». Così Baccianti gli invia una busta con carta intestata del Commissario di Bilancino: c'è scritto grande «Regione Toscana» e sotto, «Ufficio Commissario di Bilancino Firenze». La Regione in un primo tempo era stata condannata dal tribunale di Firenze a versare al Bac-

cianti un risarcimento danni di 340 mila euro. La Regione pagò, impugnando poi la sentenza, sostenendo che non doveva essere lei a pagare, bensì l'Ufficio del Commissario dell'Invaso di Bilancino. Tecnicamente si parla di «difetto di legittimazione passiva». E prima la Corte d'appello, poi la Cassazione, hanno dato credito alla tesi sostenuta dalla Regione, la quale ha fatto un'ingiunzione di pagamento. Ma Baccianti continua la sua lotta.

«Mi creda — scrive al presidente — la Regione mi ha rovinato gli ultimi trent'anni della mia vita e mi ha costretto a difendermi giuridicamente perché non ha mai voluto affrontare il problema delle conseguenze dell'esproprio. Oggi tenta di mettermi in ginocchio sottoponendomi ad un'esculazione. Sappia che continuerò a combattere per i miei diritti e ne sarò costretto a divulgare la notizia anche a livello europeo e ricorrerò alla Corte di Giustizia». Intanto il Tribunale di Firenze ha invitato le parti a trovare una conciliazione. L'udienza è fissata per febbraio.

Paolo Guidotti

Crescono i flussi turistici in provincia di Firenze nel primo semestre 2014

Rispetto a 12 mesi fa una crescita di circa 199.000 pernottamenti. Presenze italiane in aumento del 6,8%



Dopo un 2013 caratterizzato dalla crescita di arrivi e presenze quasi esclusivamente stranieri, nei primi sei mesi del 2014 è stato registrato un ulteriore incremento dei flussi turistici, con un ritorno dei visitatori italiani, un aumento degli spagnoli e una lieve crescita del turismo statunitense, mentre cala l'affluenza dalla Russia. Sono le tendenze nei primi sei mesi del 2014 dei flussi turistici nel territorio fiorentino evidenziate nel report semestrale dell'Osservatorio turistico della Provincia di Firenze.

“I dati sui flussi turistici in provincia di Firenze presentati oggi sono davvero incoraggianti – ha affermato Giovanni Bettarini, assessore allo Sviluppo economico, turismo e città metropolitana del Comune di Firenze – Non solo sono numeri in controtendenza rispetto al panorama generale, ma fotografano la vitalità in crescita e il dinamismo del settore turistico fiorentino. È importante non adagiarsi su questi dati ma guardare agli investimenti nel settore come ad una leva strategica per uscire dalle difficoltà delle aziende e del lavoro”.

“Un risultato trainato dalla città di Firenze – sottolinea Andrea Barducci, Presidente della Provincia di Firenze – ma c'è un segno anche nel resto del territorio. Un turismo che si sofferma nella città di Firenze ma che si riversa, con pernottamenti in media più lunghi, anche sui territori limitrofi alla ricerca di altre offerte, che il nostro territorio può offrire”.

In base ai dati analizzati, i pernottamenti sono cresciuti del +3,6% (pari a +199 mila presenze) rispetto ai primi 6 mesi del 2013, con un incremento sia dei flussi nazionali sia dei flussi esteri. In crescita del +0,9% il numero degli arrivi pari a 19 mila turisti in più. I valori positivi si registrano a gennaio, febbraio ed in particolar modo nel mese di aprile, con un calo evidente nel mese di marzo ed una sostanziale stabilità nel mese di giugno.

I clienti stranieri hanno registrato risultati positivi in questo periodo; infatti si registra crescita del +2,2% di pernottamenti con ottimi risultati su alcuni mercati dei paesi BRIC (in particolare Cina e Brasile). Molto positivi anche i dati relativi al mercato francese, inglese e Spagnolo. In lieve crescita i flussi turistici provenienti dagli Stati Uniti. In calo i flussi provenienti dalla Germania, dal Giappone e dalla Russia.

Ottimo il recupero del mercato italiano, con una crescita nei primi 6 mesi pari al +6,8% di pernottamenti, dopo un 2013 abbastanza deludente per questo mercato.

Il settore alberghiero registra una crescita abbastanza importante (+3,4% pari a 131 mila pernottamenti), così come il settore extralberghiero che cresce del +4,0% pari a circa 67 mila pernottamenti in più.

I risultati evidenziano un risultato positivo negli alberghi a 4-5 stelle e nei Bed and Breakfast/affittacamere. Lieve calo nei flussi presso le aziende agrituristiche della provincia, nei campeggi/villaggi turistici e nelle basse categorie alberghiere (1-2 stelle).

Nelle strutture ricettive del Comune di Firenze si registra complessivamente una crescita dei pernottamenti del +4,4%, pari a 173 mila unità a fronte di una sostanziale stabilità nel numero degli arrivi. Sono sempre gennaio, febbraio e aprile i mesi con una crescita importante, così come maggio in cui si registra una lieve variazione positiva rispetto allo stesso mese del 2013, mentre i mesi di marzo e giugno registrano cali molto contenuti.

Il settore alberghiero del territorio comunale registra complessivamente una sostanziale crescita (+4,1% pari a circa 125 mila pernottamenti con un trend positivo nei 4-5 stelle ed una contrazione nelle categorie inferiori); il settore extralberghiero registra una crescita del +5,8% in quasi tutte le tipologie ricettive complementari, pari a 48 mila pernottamenti in più). In crescita in particolar modo turisti cinesi, brasiliani, francesi, inglesi e spagnoli. Stabilità per la clientela americana e australiana, in calo i flussi provenienti dal Giappone, dalla Germania e dalla Russia. Importante recupero in questi 6 mesi della clientela italiana con una crescita del +9,6% di pernottamenti.

Sul restante territorio della Provincia si registra una crescita degli arrivi del +2,6% pari a 15 mila turisti e una crescita di

26 mila pernottamenti pari al +1,5%. Gennaio, febbraio e aprile registrano valori in crescita, mentre marzo e maggio presentano valori di negatività abbastanza diffusi. Nel mese di giugno si registra una sostanziale stabilità.

Il settore alberghiero registra complessivamente una crescita che sfiora un punto percentuale mentre il settore extralberghiero registra una crescita del +1,9% pari a 16 mila pernottamenti. In crescita sia i turisti italiani (+1,7% di presenze) sia i turisti stranieri (+1,1% di pernottamenti), in particolar modo Spagnoli, Polacchi, Cinesi e Belgi. Negativi i risultati di tedeschi e giapponesi e russi.

La stima relativi ai flussi turistici dei mesi di luglio e agosto presenta dei risultati positivi anche se a livello inferiore rispetto a quelli registrati nei primi 6 mesi. Le stime effettuate registrano una crescita dell'1,5% in termini di pernottamenti e dell'1,8% per quanto riguarda i turisti arrivati. Il mese di luglio registra una sostanziale stabilità mentre agosto presenta risultati migliori; la crescita la registriamo in entrambe le tipologie ricettive con una situazione migliore fra le imprese del comune di Firenze rispetto al restante territorio provinciale. Complessivamente, se le prime stime effettuate saranno confermate dai dati finali, i primi 8 mesi dell'anno in provincia di Firenze si chiuderanno con una crescita dei flussi turistici del 2,8% pari a 247 mila pernottamenti in più. Sono le imprese localizzate nel comune di Firenze quelle che registrano una crescita maggiore, stimata al +4% pari a circa 222 mila pernottamenti; questa crescita è dovuta ad un maggior numero di turisti arrivati ma anche ad un aumento della permanenza media che passa da 2,4 a 2,5 giorni.

L'analisi di Confedilizia

La Tasi sarà più cara dell'Imu soprattutto per le piccole case

■ Le delibere dei comuni sulla Tasi sono quasi tutte arrivate, le amministrazioni che hanno già comunicato le aliquote della tassa sugli immobili al ministero delle Finanze, a cinque giorni dalla scadenza, sono oltre il 95%. Sarebbe una buona notizia, se i dati non avessero confermato i sospetti della vigilia. La nuova tassa costerà più della vecchia Imu, saranno colpite in particolare le abitazioni di basso valore (quindi i contribuenti con redditi bassi) e, più in generale, la tassazione sulla casa diventa un ginepraio pseudo federalista. Nel senso che ogni amministrazione fa da sola e non sempre con risultati accettabili.

A trasformare la Tassa sui servizi indivisibili in una patrimoniale con forti elementi di iniquità, il fatto che la vecchia Imu prevedeva automaticamente la detrazione di 200 euro, più altri 50 per ogni figlio. Il nuovo regime affida la decisione di introdurre detrazioni ai singoli comuni e l'effetto paradossale che si temeva - e che si sta verificando - è che a fronte di una aliquota uguale, se non addirittura più bassa, molti contribuenti con basso reddito non hanno più diritto a detrazioni. Non sono pochi i casi di proprietari che prima erano di fatto esclusi dall'Imu, perché la rendita era inferiore alla detrazione e che ora si ritrovano a pagare la Tasi.

Uno dei tanti effetti di un sistema che si è confermato caotico, oltre che costoso e dannoso per il settore dell'edilizia e per il patrimonio degli italiani (in agosto dalle pagine del *Giornale Confedilizia* stimò una perdita di valore del mattone a causa delle tasse di circa 2.000 miliardi in cinque anni). Basti pensare che gli italiani hanno pagato la nuova tassa in tre scadenze diverse. I comuni che hanno deliberato le aliquote entro maggio, hanno pagato a giugno. I residenti dei comuni che rispetteranno la scadenza del 18 settembre, lo faranno entro il 16 ottobre. Gli altri, dove le amministrazioni non avranno deliberato e comunicato nemmeno entro questa ultima scadenza, pagheranno l'intero importo della Tasi il 16 dicembre. Un salasso natalizio.

L'altro sospetto che diventa certezza, è il caos normativo nel quale piombano i contribuenti grazie alla nuova tassa, che nelle intenzioni di chi l'ha voluta, doveva semplificare e rendere più equo il sistema. Il centro studi di Confedilizia sta monitorando le delibere e ha portato alla luce un mondo di decisioni a metà strada tra il burocratico e il fantastico. Un disordine che si trasformerà in ulteriori costi a carico dei cittadini. **AnSig**



MATTONE SOTTO ATTACCO

Il settore immobiliare è messo a dura prova: oltre alla crisi economica che ha colpito le compravendite si è aggiunta l'azione dei governi che hanno tassato le abitazioni prima con l'Imu quindi con la Tasi

Centrale del latte, l'ora dei privati

Il nodo delle partecipate da sciogliere

Maggior efficienza, meno poltronificio e contenimento della spesa

«UN COMUNE non deve vendere le mozzarelle o gli yogurt». Una battuta per cominciare a dire addio alla Mukki. Palazzo Vecchio possiede il 40% delle quote della storica Centrale del Latte, ma secondo il sindaco è l'ora di pensare a vendere tutto quel patrimonio. Lo ha detto dal palco della Festa dell'Unità, elencando le tante società partecipate sulle quali l'amministrazione comunale ha deciso di rivedere rapporti e impegni. Ad esempio ha ribadito la necessità di unificare Sas (la società per i servizi alla strada), Silfi della pubblica illuminazione, Ataf e Ataf Infrastrutture, senza dimenticare Publiacqua: «Deve essere accorpata alle altre società toscane per la gestione delle risorse idriche».

Ma la strategia degli accorpamenti non vale solo per il Comune di Firenze. Dal primo gennaio del 2015 Nardella sarà anche sindaco della città metropolitana: «Non possiamo limitarci a cambiare l'etichetta

LE STRATEGIE

In vendita le quote comunali che ammontano al 40% Sas, Silfi e altre: idea fusione

sulla porta degli uffici. La città metropolitana deve rendere più semplice la vita ai cittadini e alle imprese. Mi chiedo, possibile che con 42 comuni si debba continuare ad avere altrettanti sportelli unici per le aziende? Facciamone uno solo, ma che funzioni. Lo stesso dovrebbe valere per le addizionali Iperf e per molte altre questioni. Ecco, su questo piano lancio la sfida ai sindaci: lavoriamo affinché sia possibile avere uno sviluppo più armonico, sia per quanto riguarda la pianificazione urbanistica che quella energetica, i trasporti e i servizi. Vi sembra logico che se prendiamo un taxi scatti una tariffa differente non appena si passa il confine comunale? La città metropolitana deve essere uno strumento utile, altrimenti sarà una sconfitta. Io comunque sono ottimista».

COSÌ COME è sicuro delle strategie necessarie per dare un futuro ai giovani e rispondere alla loro urgenza di lavoro. Nardella sostiene che vadano esplorate tutte le possibilità, da quelle offerte dalle tante multinazionali presenti sul territorio, all'università, per arrivare ad integrare al meglio formazione, ricerca e occupazione.

«Ho appena definito un accordo con il rettore del nostro ateneo Alberto Tesi — ha spiegato il sindaco — per sperimentare un nuovo strumento di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Si tratta di un'intesa con le aziende: gli studenti che avranno svolto un periodo di tirocinio in un'azienda a ridosso della tesi, potranno essere assunti subito dopo la laurea per almeno sei mesi nella stessa impresa».

INSIEME alla priorità del lavoro per i giovani, c'è anche la necessità di investire nella scuola, da tutti i punti di vista, da quello dell'edilizia a quello degli insegnanti, con l'annoso problema dei precari: «Tagliamo tutto ma non la scuola dei nostri figli, tenendo conto che il pubblico può e deve continuare ad essere affiancato dal privato, specialmente quello sociale. Per quanto riguarda l'edilizia scolastica, ricordo che abbiamo un piano che a Firenze ci consentirà di investire e migliorare ben venti plessi».

**Ilaria Inzitari
Olga Mugnaini**

Numero 14 settembre 2014

BORGO SAN LORENZO

Romanzo e pellicola con Monni e Bustric Festa per Vanna Paoli

UN LIBRO e un film inedito, *Non ci credo*, una delle ultime interpretazioni di Carlo Monni. L'autrice e regista Vanna Paoli, fiorentina dalle origini borghigiane ma residente a Chicago, oggi sarà a Borgo San Lorenzo insieme a Sergio Bustric per presentare il romanzo *Un buon caffè mi farebbe bene* (edizioni Agemina) alle 16,30. A seguire la proiezione in anteprima assoluta del film di cui la Paoli è regista, interpretato dallo stesso Bustric, da Carlo Monni (nella foto insieme a Vanna Paoli), scomparso l'anno scorso, dal Mago Baku, da Alessio Sardelli, Massimo Sarchielli, Cristina Valentini e altri attori. L'iniziativa, promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune in collaborazione con la Casa Editrice Agemina, si terrà a Villa Pecori Giraldi alle 16,30. *Un buon caffè mi farebbe bene* è un giallo che ha come protagonista Alba Brunori, giovane agente in servizio presso il Commissariato di piazza del Collegio Romano a Roma, alle prese col suo primo caso di omicidio. La presentazione del libro sarà a cura di Sergio Bustric che interpreterà anche alcuni dei suoi giochi di magia. Si prosegue poi con la proiezione del film, commedia surreale ambientata nella Firenze del 1963 in cui si dimostrerà che i miracoli esistono ancora. Si tratta della prima proiezione assoluta ed è quindi da considerarsi un test con cui regista e produttore tenteranno di sondare le impressioni del pubblico. Ma sarà anche l'occasione per un ricordo affettuoso di Carlo Monni.



News 14 settembre 2015

Comune unico: niente Tasi e Irpef giù

SCARPERIA-SAN PIERO Il sindaco: «E' la risposta ai dubbi sulla fusione»

Di RICCARDO BENVENUTI

COMINCIANO a farsi evidenti, dal punto di vista economico, i benefici della fusione tra Scarperia e San Piero. Come ben si ricorderà, infatti, i comuni che si sono uniti in fusione come le due realtà mugellane beneficiano di contributi aggiuntivi e di non dover sottostare al patto di stabilità. Questo ha fatto sì che, il 4 settembre scorso, il consiglio comunale ha deliberato l'azzeramento dell'aliquota Tasi per tutti gli immobili ubicati nel territorio del comune di Scarperia e San Piero. Pertanto i contribuenti, per l'anno 2014, non dovranno versare alcun importo a questo titolo.

«L'indirizzo dell'amministrazione

è operato un riequilibrio verso il basso dell'Irpef su attività produttive e seconde case, e la riduzione degli oneri di urbanizzazione per le ristrutturazioni e le costruzioni a alta efficienza energetica e strutturale».

L'OBIETTIVO dell'amministrazione comunale, in questo senso, è dare una risposta in maniera decisa alla difficile situazione economica del paese, pensando ai singoli cittadini, agli attori economici e mantenendo le linee guida di quello che era stato, prima, il programma elettorale del centrosinistra e che poi ha trovato concretizzazione istituzionale nel programma di mandato.

«Cerchiamo, per quello che ci

compete — dice il sindaco Ignesti — di diminuire la tassazione comunale, sfruttando le opportunità derivanti dall'importante operazione di fusione che abbiamo realizzato» e prosegue, «la miglior risposta ai dubbi circa la fusione da parte di alcuni è l'utilizzo razionale delle risorse per tutti i cittadini».

Se il processo di fusione muove i suoi primi passi, è giusto ricordare che c'è chi è partito con anticipo rispetto ai progetti amministrativi. Da due anni i plessi di Scarperia e San Piero a Sieve costituiscono, infatti, un unico Istituto Comprensivo. Un'anticipazione, questa, della completa fusione dei due rispettivi enti che, dal 1 gennaio di questo anno, ha prodotto la nascita del nuovo Comune.



ne è chiaro, spiega il sindaco di Scarperia e San Piero Federico Ignesti (nella foto): limitare al massimo l'incidenza della tassazione comunale sui cittadini, ovviamente a parità di servizi, per questo la Tasi è pari a zero, ma non è l'unica notizia positiva. L'aliquota Irpef è a 0,5 mentre si

Novembre 14 settembre 2014